ABBONAMENTI

	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
[illegible]	19 —	9.50	4.80	35 —	17.50	9 —
[illegible]	5 —	2.50	— —	10 —	5 —	— —
[illegible]	6 —	3.50	— —	8 —	4 —	— —
[illegible]	20 —	10.50	5.50	48 —	22 —	11.50
[illegible]	20 —	10.50	5.50	41 —	21 —	11 —
[illegible]	25 —	12.50	6.50	50 —	25.50	13 —
[illegible]	9 —	4.50	— —	17 —	8.50	— —

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia — Manoscritti non pubblicati non si restituiscono — Direzione ed Amministrazione Via Milano 49 — ROMA

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (l'spazio ......): *Pubblicità economica:* vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche. — *Avvisi commerciali:* pagine di testo divise in 6 colonne L. 3 la linea di 6 punti; penultima pagina divisa in 6 colonne L. 2 la linea di 6 punti; ultima pagina divisa in 12 colonne centesimi 80 la linea di 6 punti. *Avvisi finanziari* si pubblicano esclusivamente nella penultima pagina (6 colonne) a L. 3 la linea o spazio di linea di 6 punti. *Avvisi mortuari:* L. 3 la linea di 6 punti. *Piccola cronaca:* Lire 4 la linea di 6 punti. Indirizzarsi alla Unione Pubblicità Italiana ROMA - Via Tritone, 61 e sue succursali.

Anno XXXIV — QUARTA EDIZIONE — Domenica 26 Novembre 1916 — ROMA — Domenica 26 Novembre 1916 — QUARTA EDIZIONE — Num. 330

L'avvento di Trepoff riafferma in Russia la salda volontà della guerra

Note del giorno

La crisi nel gabinetto russo

Un telegramma da Pietrogrado annunziava ieri sera che il Presidente del Consiglio russo signor Stürmer si ritirava dal Gabinetto, essendo nominato gran ciambellano di Corte e conservando la carica di membro del Consiglio dell'Impero, mentre al suo posto, come presidente del Consiglio, veniva nominato il signor Trepoff, finora Ministro delle vie e comunicazioni.

Salendo al posto di presidente del Consiglio, lasciato dal signor Stürmer, il signor Trepoff conserva secondo ogni probabilità la carica finora avuta di Ministro delle vie e comunicazioni, che così intelligentemente e attivamente e con tanto vantaggio della guerra russa egli disimpegnava da tempo in seno al Gabinetto. Sebbene egli avesse già fin da allora al suo attivo una lunga carriera di funzionario, la sua notorietà nella politica generale russa non era larga ancora fino al momento in cui fu assunto nel presente Gabinetto come Ministro delle vie e comunicazioni, nell'esercizio della qual carica appunto egli ha toccato il culmine della influenza politica nel suo paese, raggiungendo l'anno scorso la nomina di membro del Consiglio dell'Impero, ed essendo oggi assunto alla presidenza del Consiglio. Basta conoscere anche poco gli elementi e le difficoltà del problema ferroviario russo, consistente in un chilometraggio di reti enorme in assoluto e nello stesso tempo scarso e insufficiente in relazione alla grande estensione del paese, basta porre questo problema di fronte alle straordinarie esigenze di rifornimento e approvigionamento sia militare che civile del tempo di guerra, e pensare poi ai grandi successi realizzati in materia dal governo russo con la creazione incessata di nuove vie e con l'intensificato sfruttamento di quelle esistenti, per avere un'idea della grande attività e intelligenza dovuta spiegare dal signor Trepoff nell'esercizio della sua carica, e perciò dei grandi titoli che in materia di politica di guerra lo chiamano oggi meritatamente alla presidenza del Consiglio, conservando anche la sua carica precedente. Il signor Trepoff è uno uomo ancor giovane, se non interamente di anni, certamente di energie fattive. Ed è questo il primo indubitabile vantaggio che nelle contingenze presenti riceve la Russia, non meno che tutto intero il sistema della Alleanza di guerra, dalla sua assunzione.

Da noi in occidente davanti a una crisi di questo genere si è subito naturalmente portati a cercare di spiegarsi l'avvenimento alla stregua della combinazione e del peso dei partiti politici. È indubbiamente anche questo criterio ha il suo valore anche in Russia, sebbene in materia di politica russa sia pericoloso pretendere di spiegarsi tutto con la medesima precisione e distinzione di criteri che da noi sono possibili. Ma ciò premesso, non si può non ricordare che già fino da quando di recente il liberale vice-presidente della Duma, signor Protopopoff, fu chiamato a far parte del Gabinetto come ministro dell'Interno, si preconizzò da molti che prima o poi la permanenza del signor Stürmer alla presidenza del Consiglio si sarebbe resa insostenibile. Videro molti, nell'assunzione del Protopopoff, un *révirement* nella politica interna russa di quella prevalenza quasi assoluta del partito conservatore, prevalenza la quale — dopo il fallimento del movimento liberale e municipale di Mosca e di Pietrogrado — aveva culminato con il ritiro di Sazonoff dal Gabinetto e con l'assunzione nelle mani di Stürmer della presidenza del Consiglio e della direzione nella politica estera. Questo *révirement* non era completo finchè Stürmer rimanesse ancora al potere. Ora sarebbe arrischiato affermare in maniera assoluta che la odierna sostituzione di Stürmer con Trepoff sia la conferma di tali induzioni. Sia per il suo passato di funzionario, sia per tradizione di famiglia, anche il signor Trepoff, è uomo dei partiti conservatori; ma si può subito aggiungere che per le cariche coperte finora egli incompromesso dal punto di vista della politica generale. Bisogna ancora aggiungere che la nomina annunziata del signor Trepoff a presidente del Consiglio non basta da sola a dar la piena misura del movimento che si produce in seno al Gabinetto, inquanto che questo movimento deve ancora indubbiamente avere un seguito, dovendosi ancora procedere alla nomina del ministro degli Esteri. Mentre infatti l'uscente signor Stürmer riuniva nelle sue mani la doppia carica di presidente del Consiglio e di ministro degli Esteri, le notizie da Pietrogrado nulla dicono ancora circa il nuovo titolare degli Affari Esteri, e limitano l'assunzione del Trepoff unicamente alla carica della presidenza.

Per rendersi conto, dunque, se mai, pienamente del movimento in corso occorre attendere che esso sia completo con la nomina del nuovo ministro degli Affari Esteri. Ed è fuori di dubbio che questioni politiche di primaria importanza esistono in Russia — come la centralissima questione polacca — nelle quali è assai difficile dire dove finisca il campo della politica interna e dove cominci quello della politica estera; e su questa ultima connessione è noto che molta parte degli ultimi e presenti mutamenti del Gabinetto russo si è imperniata...

Attendiamo dunque; notando per ora che l'assunzione del sig. Stürmer rappresenta, sia dal punto di vista interno che esterno, un indubitabile rafforzamento delle energie di guerra russe, e conforta ancora una volta la unità e la costanza fondamentale della politica generale russa, già dai più recenti atti del governo imperiale confermata.

Il fronte unico della rappresaglia.

Si sarebbe potuto credere, dal punto di vista del cervello anche solo mediocremente normale, che l'enorme danno recato al nome ed alle fortune tedesche dalla teoria e dall'applicazione del « terrorismo », insieme a quella prospettiva finale della sconfitta che dovrebbe persuadere a non esasperare il nemico, avesse persuasi i tedeschi ad abbandonare, o almeno attenuare quei loro prediletti sistemi. Ed infatti una certa attenuazione si era manifestata sul fronte occidentale, con la sospensione dei brutali *raids* aerei contro le città indifese. Se non che questa attenuazione, è ormai chiaro, aveva ben altre ragioni che considerazioni di ordine morale e di buon senso politico; e ce lo dimostra la condotta dei tedeschi contro la Romenia.

I tedeschi non hanno più tentato di spargere il terrore su Parigi, e sono diventati estremamente prudenti per Londra. Ma non si tratta appunto che di ragioni prudenziali, nate dal fatto che i tentativi di portare il disastro in queste capitali nemiche, è finito troppo spesso col disastro dei missionari del « terrorismo ». Quando però il bruto militarismo tedesco ha trovato in Romenia le città presso a che impreparate alla difesa aerea, la sua ferocia si è di nuovo sprigionata in una pervicacia criminosa che ha superato qualunque precedente. Sicuri e quasi dalle minaccie della difesa, i velivoli e gli Zeppelin tedeschi volteggiano con rinnovata voluttà sulle città romene, e si abbassano su di esse sino a a poche centinaia di metri per rendere più efficace la loro opera di massacratori di inermi, di donne e di fanciulli, e per sfogare, con la vigliaccheria della sicurezza, la rabbia che è stata loro ricacciata in corpo su gli altri teatri della guerra...

Ebbene, dopo questa rivelazione, o meglio riaffermazione della particolare psicologia tedesca, dopo che, coi massacri di Bukarest ed altre città romene ed il massacro di Padova, è stato reso evidente che l'assenza di questa attività terroristica tedesca in altre parti del fronte di guerra, non è dovuta ad un tacito consenso di evitare alla guerra i mali e i dolori inutili, ma semplicemente alla impotenza ed alla paura; a noi sembra il caso di rispondere alla incorreggibile brutalità tedesca, col filo della logica. Si parla ogni giorno di fronte unico per le operazioni militari e delle difficoltà per l'attuazione di questo concetto; ma è evidente che nessuna difficoltà si oppone alla attuazione del fronte unico per la rappresaglia. I tedeschi e gli austriaci imbestialiscono su Bukarest e Padova; orbene, se difficoltà di situazione geografica impediscono la vendetta immediata e diretta, questa vendetta, questa rappresaglia deve essere esercitata dagli alleati su tutti i vari fronti, dovunque noi possiamo giungere a colpire il nemico. Si risponda ai massacratori di Bukarest e di Padova, bombardando dall'aria, senza pietà, le città del Reno e del Mare del Nord che sono sotto il tiro degli aviatori francesi ed inglesi; si risponda da Salonicco e dall'Egeo bombardando Sofia e le altre città bulgare e Costantinopoli e le città turche dell'Asia Minore. Poichè la belva non è accessibile a considerazioni nè di umanità nè di convenienza pratica a lunga scadenza, e non sente altra ragione che non sia il dolore fisico del colpo che risponde ai colpi suoi, si ricorra, senza esitazioni e tergiversazioni, e senza considerazioni di falsa pietà, a questo sistema unicamente efficace: la rappresaglia. E la si eserciti dovunque i tedeschi sono sotto il nostro tiro; e si vendichi il Veneto e la Romenia sulle città del Reno e sulle città della Bulgaria.

Il metodo sarà anzi alla lunga il più pietoso ed umanitario; e non sarà nostra la colpa se solo rendendo colpo per colpo, ed ammazzando donne e fanciulli tedeschi si potrà imporre al bestiale militarismo tedesco ed austriaco il rispetto e l'astensione dai massacri delle donne nostre e dei nostri fanciulli.

I Romeni hanno sgombrato la Valacchia fino all'Oltu

LONDRA, 25.

I Romeni vanno sgombrando la Valacchia occidentale. La ritirata è stata rapida e sembra che i Romeni siano riusciti a sottrarre all'invasore la massima parte dell'agognato bottino, poichè sono caduti in mano ai Tedeschi soltanto 200 vagoni carichi di cereali. Orsova e Turnu Severin sono in mano ai Tedeschi. Qual'è stata la sorte delle truppe che difendevano Orsova? Si teme che quelle truppe abbiano troppo pronunciata la resistenza e che siano forse costrette a compiere marcie forzate per ritirarsi lungo il Danubio.

Il critico del *Times*, Repington spiega le ragioni dell'abbandono di Orsova. E' vero che la posizione di Orsova era di grande importanza, bloccando le comunicazioni fluviali; ma il nemico operava al sud e fin dal 14 novembre, allorchè i Tedeschi presero Turgu Jiul e spiegarono nuove forze che i Romeni non poteron arrestare, trattenersi ad Orsova non era più prudente. Deve supporsi che quel giorno se già non prima, gli ordini per la ritirata devono essere stati dati. Siccome Crajova non cadde che sette giorni dopo e la distanza da Orsova a questa città non è che di 102 chilometri, i Romeni avrebbero allora avuto il tempo di ritirarsi, tanto più che la ritirata poteva essere preveduta da tempo e quindi preparata. Per la ritirata inoltre potevano servire tutte le strade tra il Danubio e la ferrovia.

Una nota dell'*Agenzia Reuter* dice:

La situazione della Romenia, in seguito all'avanzata degli austro-tedeschi, non è considerata grave non soltanto nei circoli romeni, ma neppure in quelli diplomatici bene informati. Si ammette che la situazione stessa non è piacevole e che è anzi oscura e causa delle difficoltà delle comunicazioni; ma anche supponendo che le pretese dei comunicati tedeschi siano fondate nel fatto che il nemico è riuscito ad estendersi nell'ovest della Valacchia, questo stato di cose, per quanto increscioso possa essere in se stesso, non costituirebbe affatto una questione vitale per la Romenia, e non pregiudicherebbe la posizione militare strategica del paese, perchè le felici operazioni russo romene nel nord annullerebbero in brevissimo tempo il progresso nemico.

E' un errore comune il credere che l'invasione nel sud-ovest della Romania da parte dei tedeschi procurerebbe a questi larghi approvvigionamenti in cereali. Questa parte della Romenia è un grande centro agricolo, ma non il granaio del paese, il quale si trova piuttosto a Braila che a Galatz.

La vittoria tedesca in queste regione faciliterebbe naturalmente le comunicazioni bulgaro-tedesche. Quanto alla piccola guarnigione di Orsova, vi sono tutte le ragioni di credere che riuscirà a salvarsi.

In generale la situazione attuale richiede piuttosto pazienza. E' una cosa certa che i Russi fanno tutti gli sforzi per venire in aiuto della Romenia, e questo fatto dovrebbe tra poco cambiare completamente la situazione.

Saranno fermati dai Russi

PARIGI, 25.

Il *Temps* dà notevoli informazioni sui rinforzi russi. Secondo il *Temps* la Russia si proporrebbe di inviare ai Romeni rinforzi considerevoli capaci non solo di resistere alla pressione di Falkenhayn, ma di riprendere l'offensiva con mezzi tali da potere anche più tardi invadere la Bulgaria. Le truppe russe continuerebbero ad affluire senza tregua comandate da generali che hanno già avuto occasione di battere i più illustri marescialli tedeschi. La superiorità attuale di Falkenhayn è dovuta sopratutto alla copiosa artiglieria di cui dispone ed alla inevitabile lentezza delle comunicazioni. I Russi non possono ancora contrapporgli armamenti adeguati, ma i capi degli alleati son convinti che Falkenayn può trovare sull'Olt la sorte di von Kluck sulla Marna.

Orsova e Turnu Severin occupate dagli austro-tedeschi

IL COMUNICATO ROMENO

BUCAREST, 24. — *Sul fronte della Moldavia nessun cambiamento. Sul fronte di Mondente fino nella regione di Dragoslavele debole bombardamento di artiglieria.*

Nella valle dell'Olt bombardamento di artiglieria all'ala destra e al centro. Sulla sinistra il nemico ha attaccato violentemente nell'Oltenia. Le nostre truppe sotto la pressione di forze nemiche superiori si sono ritirate verso la sinistra dell'Olt.

I COMUNICATI TEDESCHI

BASILEA, 24. — Si ha da Berlino: *Fronte dell'arciduca Giuseppe. — Nella pianura Valacca le truppe del generale di fanteria Falkenhayn si approssimano all'Olt.*

Nello angolo occidentale della Romania la resistenza nemica è stata spezzata; Orsova e Turnu Severin sono state prese.

BASILEA, 25.

Si ha da Berlino:

In Romania raggiungemmo il fiume Olt. Distaccamenti dagli eserciti del generale Mackensen attraversarono il Danubio in vari punti.

IL COMUNICATO AUSTRIACO

BASILEA, 24. — Si ha da Vienna: *Fronte dell'arciduca Giuseppe. — Ad est di Orsova il nemico è stato respinto da truppe austro-ungariche e tedesche.*

Anche Turnu Severin è in nostro potere.

Le truppe avanzanti da Crajova hanno raggiunto con le loro avanguardie il fiume Olt (Alt).

Nella regione Rimmnik-Valacea il nemico continua ad opporre resistenza accanita.

I Russo-Romeni progrediscono in Dobrugia

PIETROGRADO, 24.

Sul fronte del Danubio e in Dobrugia le nostre truppe progredirono ancora verso sud e raggiunsero la sponda sinistra del lago di Tachaul e in vari punti passarono il fiume Artal.

BUCAREST, 24. — *Fuoco di fanteria e bombardamento di artiglieria lungo il Danubio. Fra Calafat e Bion ci siamo impadroniti di un velivolo nemico. Nei dintorni di Zumnicea violento bombardamento di artiglieria. Il nemico cerca di sbarcare.*

In Dobrugia abbiamo avanzato su tutto il fronte, sopratutto al centro e all'ala sinistra, ove abbiamo occupato i villaggi di Caiongie, di Pozarli, di Ester, di Palazulino e di Rasoul.

BASILEA, 24. — Si ha da Berlino: *Esercito del maresciallo Mackensen. — All'ala destra, sul fronte della Dobrugia, forze russe sono state respinte davanti alle nostre posizioni da azioni delle truppe bulgare. Anche su altri punti dell'esercito si è entrati in contatto.*

Sul Danubio combattimenti.

BASILEA, 25. — Si ha da Sofia: *In Dobrugia distaccamenti nemici numericamente superiori si avvicinarono alle nostre posizioni, ma furono respinti dal fuoco della nostra artiglieria. Lungo il Danubio presso Silistria, Tutrakan e Rusciuk, fuoco di artiglieria. Presso Ghighen, Orjechovo Lom e Viddino nostri distaccamenti occuparono isole danubiane.*

L'occupazione di Orsova e di Turnu Severin, situati nella parte occidentale, anzi nell'angolo occidentale della Valacchia, per parte degli Austro-Tedeschi, è la naturale conseguenza della occupazione di Crajova.

Anche oggi, nel dar notizia di tali occupazioni, gli Austro-Tedeschi non menzionano nè prigionieri catturati, nè bottino di guerra, nè aspri combattimenti. Registrano invece accanita resistenza nella regione di Rimmnik-Valcea (alta valle dell'Olt).

Da tutto ciò deve dedursi che man mano il piano di guerra romeno viene a modificarsi sotto la pressione, non preveduta così potente all'inizio della lotta, per parte degli Austro-Tedeschi.

Altra deduzione da trarsi si è che le truppe romene che erano nella Valacchia occidentale siansi potute ritirare sulla linea dell'Olt. Se così non fosse i comunicati tedeschi si sarebbero affrettati a registrare prigionieri e materiale catturati come fecero durante la loro avanzata in Dobrugia.

Possiamo perciò attendere più serenamente gli eventi della crisi romena, calcolando che la strada fatta dai Tedeschi li avvicina alla regione dove sono affluite e seguitano ad affluire le truppe russe.

Il comunicato tedesco annunzia che distaccamenti delle truppe di Mackensen hanno passato in vari punti il Danubio. Tali passaggi devono essersi verificati a ovest della linea dell'Olt che è stata appena raggiunta dalle sole punte di avanguardia provenienti dalla linea del Jiu. Se fosse altrimenti vi sarebbero notizie di combattimenti, non essendo supponibile che i Romeni non difendano il Danubio alle spalle delle loro linee.

Le forze delle quali dispone Falkenayn operanti su di un fronte così esteso non hanno potuto fino ad ora ottenere un vero successo che all'estremità occidentale della linea, e tale successo non sappiamo quanto sia dovuto ad un cambiamento di direttive romene che mirassero a restringere e raggruppare le proprie forze.

Se insomma esso non sia in gran parte dovuto al passaggio dei Romeni da un piano di invasione anche troppo vasto per l'esercito romeno, ad un piano di difesa energica e di preparazione ad una azione combinata coi Russi dalla Moldavia.

A queste conclusioni si viene spinti dal ricordo del successo ottenuto dai Romeni sull'11.a Divisione bavarese appunto nella Valle dell'Jiu che pochi giorni dopo i Tedeschi hanno potuto occupare, senza far menzione di prigionieri, fino a Crajova.

Doloroso certo l'abbandono di parte della Valacchia, ma data la configurazione geografica della Romenia e il forzato lento aiuto russo, si presentava fatale sotto una forte pressione Austro-tedesca.

Urgeva ai Romeni raccogliere le forze e impedire lo spezzamento in due del fronte e dell'esercito e a questo, con un forte sacrifizio di territorio, sembra siano riusciti.

La massa tedesca sboccata in pianura e che si avanza verso la linea dell'Olt sembra sia di due a quattro divisioni che devono tenere una fronte estesa di avanzata, e non più forzare sovra una ristretta fronte. Intanto tutti i passi della Transilvania rimangono chiusi agli Austro-tedeschi costringendoli a tenervi impegnata molta parte delle loro forze.

Nel settore Macedone, così politicamente importante per i Bulgari, gli Alleati proseguono i loro successi e vi attirano altre truppe bulgare e tedesche.

All'azione in Macedonia valido aiuto è stato dato e continua a darsi da truppe nostre, che provenienti dall'Albania, sono, con giusto calcolo e buona manovra, giunte in tempo utile a coadiuvare alle operazioni dei Serbi-franco-russi.

Privi di dettagliate notizie, è sfuggito al nostro esame l'azione nostra da Vallona segnalata solo con laconici annunzi di occupazioni di località. Oggi, senza entrare in dettagli, può dirsi che tutta l'operazione nostra dallo sbarco a Vallona all'entrata in azione delle nostre truppe sui Monti Baba ad ovest di Monastir, si rivela ben condotta e con esatta percezione degli scopi da conseguire con tale operazione.

Essi erano di paralizzare qualunque azione austriaca nella Albania meridionale, assicurarsi della costa fra Vallona e il golfo di Corfù dalle insidie dei sottomarini e infine giungere a coadiuvare il Corpo di Salonicco al quale già riparti nostri di truppe erano stati inviati direttamente.

L'azione nostra dell'Albania ha garantito prima il fianco sinistro degli Alleati proceduti contro Monastir e ora procede con essi permettendo una minaccia avvolgente delle truppe Austro-tedesche-bulgare della Macedonia.

G. G.

La cooperazione italiana nell'avanzata oltre Monastir

PARIGI, 25.

Le nebbie e la pioggia hanno rallentato le operazioni. Nella giornata del 24 i Serbi hanno respinto un contrattacco bulgaro nella regione di Grunista.

Le truppe italiane continuano a progredire ad ovest di Monastir.

BASILEA, 24. — *Si ha da Berlino: Fra il lago di Presba e la Cerna in vari punti violento fuoco di artiglieria.*

Offensive parziali del nemico a nord-ovest di Monastir e verso Makovo non sono riuscite.

BASILEA, 25. — Si ha da Sofia: *Tra i laghi di Ochrida e di Prespa respingemmo forti distaccamenti nemici. In taluni luoghi tra il lago di Prespa e la Cerna vivo fuoco di artiglieria. Ad est della curva della Cerna respingemmo tre attacchi notturni. Nella valli della Moglenitza e a i due lati del Vardar fuoco di artiglieria. Ai piedi del Belassitza Planina calma. Sullo Struma debole fuoco di artiglieria.*

LA NOSTRA GUERRA

IL COMUNICATO DI STASERA

Duelli d'artiglieria su tutto il fronte - Movimenti nemici si pronunziano specialmente in Val d'Adige.

COMANDO SUPREMO, 25 Novembre 1916.

A mezzodì del solco LOPPIO-MORI (destra dell'Adige) respingemmo un piccolo attacco nemico in direzione di Sano.

Lungo la rimanente fronte tridentina duelli delle artiglierie. Le nostre disturbarono movimenti nemici nella zona di Valle d'Adige e nel bacino dell'Alto Astico.

Sulla fronte GIULIA l'artiglieria avversaria fu più attiva contro le nostre posizioni dell'Urslz (Vrsic-M. Nero) e ad oriente di Gorizia.

Aerei nemici lanciarono bombe su Agnedo Grigno e Primolano in VALLE SUGANA: due feriti. Un incendio sviluppatosi in un carro ferroviario fu subito domato. Nostri velivoli levatisi in caccia fugarono la squadriglia nemica.

CADORNA.

La crisi nel Gabinetto russo

PIETROGRADO, 25.

Le dimissioni del Presidente del Consiglio, Sturmer, attese da alcuni giorni, non hanno sorpreso alcuno. Il conflitto che era sorto, fin dalla ripresa dei lavori parlamentari, fra la Duma e il Governo, ha reso evidente la necessità di un rimpasto del Gabinetto.

Perciò i giornali quasi non commentano l'avvenimento e dicono che l'importanza della situazione politica attuale non risiede nelle dimissioni del Primo Ministro, ma nell'attitudine e negli atti ulteriori del Governo.

✦ ✦ ✦

LONDRA, 24. — Una Nota dell'« Agenzia Reuter » rileva le cause del cambiamento del Presidente del Consiglio russo, le quali costituiscono una chiara indicazione che la sola linea di condotta che il nuovo Primo Ministro seguirà sarà quella della più stretta unione con gli alleati.

✦ ✦ ✦

ZURIGO, 25.

La *Zuercher Zeitung* ha da Berlino: I circoli politici tedeschi ritengono che la nomina di Trepoff a Presidente del Consiglio dei Ministri di Russia segnerà l'inizio di concessioni ai partiti di sinistra che sono per la guerra, onde essa significa la continuazione energica della campagna da parte della Russia.

Negli alti comandi russi

LONDRA, 25. — Si ha da Pietrogrado: Lo Czar ha accordato al generale Alexieff un congedo di due mesi, reso necessario dallo stato di salute del generale stesso. Questi sarà provvisoriamente sostituito dal generale Goucko, comandante di un esercito di riserva.

L'ultimatum di Fournet per il materiale bellico

ATENE, 25.

In seguito al rifiuto del Governo greco di cedere all'Intesa il materiale di guerra richiesto, l'ammiraglio Fournet ha inviato al Governo un ultimatum col quale esige per il primo dicembre dieci batterie, e il resto del materiale per il 15 dello stesso mese.

Tra i militari regna grande animazione.

Calmi.

Il ministro degli esteri tedesco

ZURIGO, 25.

Si ha da Berlino che l'Imperatore ha accettato le dimissioni di von Iagow da Segretario di Stato per gli affari esteri ed ha nominato a succedergli Zimmermann, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

Al posto di quest'ultimo andrà von Stumm. E' stato inoltre istituito il posto di secondo Sottosegretario, al quale è stato nominato il barone von dem Busche Haddenhausen.

La nomina di Zimmermann è bene accolta dalla stampa tedesca, specialmente da quella stampa a cui pare sempre che il Ministero degli esteri difetti di energia. Gli attribuiscono così la funzione di portare a quel Ministero la volontà diplomatica della vittoria che non è meno importante della vittoria militare.

La *Deutsche Tages Zeitung* ci informa che fu merito di Zimmermann avere insistito instancabilmente sulla necessità dello sfondamento della Serbia per aprirsi la strada di Costantinopoli e pure sulla necessità di avere la Bulgaria dalla parte delle Potenze Centrali. Lo sfondamento preparato militarmente da Falkenhayn, allora capo di Stato Maggiore, fu preparato politicamente, a quanto sembra, sopratutto da Zimmermann. Un altro titolo di merito per il giornale imperialista agrario fu il contegno di Zimmermann durante il conflitto per la missione militare di Liman von Sanders a Costantinopoli nell'inverno del 1913-1914. Zimmermann sarebbe stato allora il solo a tentare di tener testa all'opposizione anglo-russa.

Gli Stati Uniti e la guerra dei sottomarini

WASHINGTON, 25.

In seguito alle voci sensazionali relative alle conseguenze della guerra sottomarina tedesca, gli alti funzionari dichiarano che la situazione, quantunque delicata, rimane invariata, fintanto che il Governo non abbia nelle mani tutte le testimonianze relative ai recenti attacchi dei sottomarini; ma ogni violazione delle promesse fatte dal Governo tedesco porterebbe alla rottura delle relazioni diplomatiche.

✦ ✦ ✦

LONDRA, 25.

Gli ultimi telegrammi di Washington sono concordi nell'affermare che il Gabinetto considera con grave ansietà la violazione di tutte le promesse fatte dalla Germania riguardo ai sommergibili, e che il dispaccio ricevuto ieri a Washington da Berlino, che alludeva alla possibilità di nuove complicazioni fra la Germania e gli Stati Uniti per i sommergibili, ha suscitato vivissimo interesse. Il significato del valore di questo dispaccio sta nel fatto che il censore tedesco ne ha permesso la pubblicazione.

Certi circoli di New York — dice il corrispondente del *Daily Telegraph* — sono di opinione che l'ammiragliato tedesco, malgrado le promesse fatte, inclini a soddisfare i clamori della folla che assetata di atrocità domanda una campagna spietata di sommergibili. In ciò l'Ammiragliato non va d'accordo col Cancelliere e col Ministro degli esteri, che sanno benissimo che Washington non riconosce a nessuno il diritto di affondare navi mercantili senza preavviso.

Il corrispondente del *New York World*, di solito bene informato, rimarca con enfasi speciale che a Washington oggi non vi saranno più debolezze e che la ripetizione dei casi di promesse violate finiranno senza dubbio con la rottura delle relazioni diplomatiche, e cita in modo speciale che non sarà più il caso di rimostranze, ma di atti.

CRONACA DI ROMA

Domenica 26 novembre: San Corrado vescovo.
Il Sole nasce alle ore 7,14 — Tramonta alle ore 16,40'6".
La Luna nasce alle ore 8,35 — Tramonta alle ore 17.30.
L'Avemaria [illegible]

La chiusura dei pubblici esercizi da stasera avverrà alle 22.30

Da questa sera va in vigore il decreto luogotenenziale col quale tutti i pubblici esercizi debbono chiudere alle 22. 30.

Il provvedimento non può che riscuotere la generale approvazione, perchè esso ci avvia a quella austerità di vita che sarebbe doverosa nel momento attuale, in cui migliaia di giovani immolano eroicamente la loro vita alla Patria.

Noi dobbiamo con maggiore serietà convincerci che traversiamo un periodo di raccoglimento. Fino ad oggi chi è al retrofronte non ha sentito la guerra salvo che per i lutti che si sono abbattuti sulle famiglie; ma — fatta eccezione delle madri, delle spose, delle sorelle ammirevoli, che si privano per inviare qualche pacco di viveri ai loro cari che sono al fronte — a quali privazioni gli altri si sono sottoposti?

Siano dunque i benvenuti tutti questi provvedimenti del Governo che vengono a richiamarci ad una vita più rigida, più confacente all'attuale momento. E' la guerra!

Solo una cosa noi ci crediamo in diritto di pretendere dalle autorità superiori: una più forte sorveglianza dei luoghi clandestini di vizio e di piacere. Pullulano questi luoghi nella Capitale. Pullulano e tutti sanno dove essi sono. E' possibile che la pubblica sicurezza non lo sappia?

E' necessaria dunque una guerra spietata alle bische, alle cosidette pensioni ed alle case troppo ospitali, perchè un provvedimento di legge creato per la morale della vita non si risolva in un enorme beneficio per i luoghi di perdizione.

Gli Uffici Capitolini a Palazzo Chigi?

Il Consigliere On. Monti Guarnieri

Il mio modestissimo avviso è che in questo momento il Comune non possa, nè debba pensare ad acquisti di Palazzi! Ne parleremo a guerra finita!

L'Assessore Ing. Sprega

Conviene che la riunione di tutti gli uffici comunali in un solo edificio sia problema da risolversi al più presto.

Palazzo Chigi però quantunque centralissimo non sarebbe adatto non raggiungendo che mq. 3000 di superficie coperta, mentre ne occorrono circa 8000 divisi in 4 o 5 piani.

Inoltre, poichè tutti ammettono che Sindaco, Giunta, Consiglio debbano rimanere in Campidoglio, tutti gli altri uffici devono essere vicini, ed in comunicazione col Campidoglio stesso.

Escluso che possa sorgere sul Colle sacro, la costruzione di un nuovo edificio deve farsi a' piedi del Colle con cunicoli e relativi ascensori in comunicazione col Palazzo Senatorio.

Questa soluzione non è difficile nè troppo dispendiosa ed è prevista nel Piano Regolatore secondo il tracciato della Via Tor de' Specchi, purchè si approfitti delle aree che risulteranno dalle espropriazioni dal lato della Rupe Tarpea.

Giova notare che si tratta di costruzioni semplici senza lussi architettonici e decorativi, poichè palazzi di rappresentanza non ne occorrono avendone Roma di tali da non temere confronti.

Il Consigliere Avv. Tupini

Il mio parere è in aperto dissenso: 1) perchè Piazza Colonna, rimane troppo lontana dal Campidoglio; 2) perchè il Palazzo Chigi ha una costruzione ed una sistemazione interna che mal si presterebbero alle esigenze degli uffici del Comune.

Del resto, con 4 milioni, o con quanto si dovrebbe spendere per adattarlo si può preferire un edificio più comodo e meglio rispondente allo scopo, il più possibilmente vicino al Campidoglio.

E sarebbe ora che ci si pensasse sul serio con un atto di doverosa energia, cessando di lamentare che se la casa del Comune non vanne bene la colpa è della mancanza del palazzo unico.

Mi sono indotto a presentare al Sindaco una mozione, alla quale hanno aderito colleghi di ogni parte del Consiglio comunale e per la quale ringrazio la *Tribuna* di avermene dato l'occasione e lo spunto.

Convegno nazionale "Dopo Guerra,,

Per esaminare il problema del *dopo guerra* per quanto riguarda la economia nazionale — in tutte le sue manifestazioni — e per cercare i mezzi atti a risolverlo, l'Associazione Commerciale Ind. Agr. Romana si è fatta iniziatrice di un *Convegno delle Associazioni industriali e commerciali d'Italia* che avrà luogo in Roma nei giorni 26 e 27 corr. nella propria sede, in via in Lucina, 17.

L'idea di questo convegno s'incontrò felicemente con l'invito rivolto da S. E. il Ministro on. De Nava alle libere Associazioni economiche di collaborare con il Governo allo studio delle questioni riguardanti la industria ed il commercio, per rinvigorirne la organizzazione e la potenzialità, così che possan essere resi quanto più è possibile indipendenti, pronti e muniti alle esigenze del giorno in cui il conflitto armato sarà finito, ma nel rinnovato assetto politico d'Europa saranno ben vive e gravi le contese e i contrasti economici.

La *Federazione Commerciale e Industriale di Milano* plaudendo alla buona proposta si è subito assunto di attuarla nel raccogliere le adesioni e nel predisporre i lavori del convegno: l'Associazione Comm. Ind. Agr. Romana, insieme con la consorella Società Generale Negozianti e Industriali, hanno preparato quanto occorre perchè la riunione abbia quella importanza che l'argomento richiede e quel risultato pratico che è nei desiderii di tutti.

I due sodalizi hanno pure già inviato alla presidenza della Federazione tre relazioni sui temi da trattarsi nel convegno ed hanno nominato i propri delegati.

L'inaugurazione del Convegno ha luogo domani domenica 26 alle ore 10.

Alla Camera di Commercio

Sotto la presidenza dell'on. Scaramella-Manetti si è riunita la Commissione esecutiva nominata per il risorgimento industriale di Roma e distretto.

Erano presenti l'on. Fortunati, vice-presidente, i consiglieri signori sen. Tittoni, Zarù, Ascarelli, l'assessore comunale ing. Orlando, l'ing. Mora e il cav. Cartoni per il Comune di Roma, l'on. Molina, l'ing. Luiggi, l'ing. Lanino, il prof. Fracchia, l'ing. Clementi e cav. Morini.

La discussione, interessantissima, si svolse sul programma di lavoro della Commissione, convenendo tutti che senza alcun indugio si riassumesse quanto fin qui si è studiato da diverse parti e specialmente dal Comune di Roma, per fare poi proposte pratiche e concrete e che in parte almeno siano di facile e sicura attuazione.

Allo scopo la Commissione si ripartì il lavoro e presto tornerà a riunirsi.

Nella Pubblica Sicurezza

Il delegato Nicola De Bonitatibus, che con tanto tatto e bravura dirige l'ufficio di pubblica sicurezza del quartiere Salario, è stato nominato con recente decreto Cavaliere della Corona d'Italia. Rallegramenti cordiali.

NOTE VATICANE

I funerali di Francesco Giuseppe

Mentre ieri mattina si dava per certo che erano state date disposizioni perchè il funerale di Francesco Giuseppe fosse celebrato per il trigesimo dalla morte alla Sistina, oggi si dice che, coincidendo questa data con le feste natalizie, potrebbe essere che il funerale fosse rinviato a lunga scadenza. Infatti l'Agenzia « La Corrispondenza » pubblica una nota di evidente carattere ufficioso nella quale si dice destituita di fondamento qualsiasi notizia sui funerali stessi, poichè « nessuna disposizione è stata finora presa ».

Sarà interessante seguire le vicende di questa solenne cerimonia funebre, che, in realtà, è di etichetta nel trigesimo dalla morte dei Sovrani cattolici che hanno rapporti con la S. Sede, ma che questa volta deve imbarazzare alquanto il Vaticano per la difficoltà dell'intervento del Corpo diplomatico presente in Roma, composto per la maggior parte di rappresentanti dell'Intesa.

Per l'aviatore Beauchamp

Da Venezia giunse a Roma ieri mattina il valoroso aviatore francese Beauchamp che, come è noto, partito nei giorni scorsi in aeroplano dal fronte francese andò a bombardare Monaco di Baviera e — dopo un viaggio avventurosissimo — discese e prese terra nelle vicinanze di Venezia.

Il Beauchamp ha trascorsa la giornata di ieri a Roma, festeggiatissimo. Ieri sera la Missione Militare francese gli offrì un banchetto nel quale fu calorosamente brindato alla vittoria delle armi alleate.

Il Beauchamp, salutato alla Stazione da amici e ammiratori italiani, dai rappresentanti del nostro mondo sportivo e dalla missione militare francese, ripartì alle ore 23 alla volta della Francia.

Il gen. Pontremoli a Roma

RIMINI, 25. — Il colonnello cav. Pontremoli comandante il Presidio territoriale di Rimini, è stato promosso maggior generale e destinato a comandare il Presidio della vostra città. Egli che meritamente gode fama di ottimo ufficiale si acquistò qui, dove egli risiede dal principio della guerra, le migliori e generali simpatie della cittadinanza, ed anche il Comando del Corpo d'armata di Bologna, scriveva a lui, pochi giorni innanzi alla sua promozione, una lettera assai lusinghiera elogiante i meriti e la instancabile fattività.

Si dice...

Si dice che Carlo VIII, prima di accettare il trono austro-ungarico, desideri di aver letto attentamente il *Travaso* che esce domani. Si vede che avrà le sue brave ragioni... Del resto, si intuisce facilmente che il *Travaso* di domani deve essere del massimo interesse per chi succede oggi al vecchio imperatore defunto in questi giorni...

Comodità ed economia

riscontreranno i signori viaggiatori alloggiando nell'ottimo *Hotel Bologna* in via S. Chiara, 5 (presso il Pantheon), completamente rimesso a nuovo e di cui sono proprietari i F.lli A. e A. Grifoni.

Istituto Convitto Musicale "Giuseppe Verdi,,

Riceviamo da Napoli:

La distinta marchesina Antonietta Orlando, alunna di questo fiorente istituto della classe del valoroso M. L. Porgo si è diplomata in pianoforte al R. Conservatorio riportando ottimi voti. Inoltre si sono diplomati in canto corale: V. Sportiello e la sig.na M. Mercedes. I nostri rallegramenti.

Per i prodi caduti della Parrocchia del S. Cuore

Per suffragare ed onorare degnamente i quarantadue parrocchiani del S. Cuore di Gesù al Castro Pretorio, caduti eroicamente per la patria, si è costituito, presieduto dal generale Giovanni Ferrero, un Comitato nel quale figurano i nomi di senatori, di deputati, di generali, delle famiglie dell'aristocrazia e delle persone più distinte della Parrocchia.

Il solenne funerale avrà luogo domani 26, alle 11. Canterà la messa il Rev.mo D. Albera, superiore generale dei Salesiani, il Cardinale Cagliero impartirà l'assoluzione al tumulo. La *Schola cantorum* dell'ospizio del S. Cuore, coadiuvata da numerosi professori della città, eseguirà una grandiosa messa a quattro voci del maestro D. Antolisei, salesiano. La funzione sarà resa ancor più solenne dall'intervento delle rappresentanze dei cinque reggimenti, che hanno sede nel territorio della Parrocchia.

Il sen. Monteverde ringrazia

Riceviamo:

Profondamente commosso dalla dimostrazione di condoglianza per la perdita della mia compagna nella vita, La prego a volere accettare i miei sinceri ringraziamenti, e per mezzo della S. V. On. a volere anche ringraziare le Autorità, Enti, Colleghi ed amici che presero parte al mio dolore e quello della mia famiglia.

Con ossequio

Di Lei dev.mo: *Giulio Monteverde.*

Si avverte il pubblico

che un grande assortimento in collane di vere perle orientali e gioielli a prezzi d'occasione trovasi presso la Ditta *E. Fiaschei*, 87 Piazza di Spagna. Prezzi fissi ridottissimi marcati su ogni oggetto.

L'Albergo Quirinale a Roma

oltre ad offrire tutto il *comfort* moderno, fa prezzi di Pensione vantaggiosissimi, specialmente per famiglie e lunghi soggiorni.

Ultimi modelli di Parigi

le gentili signore amanti del buon gusto, potranno trovare a prezzi miti, presso la nota modista *Argene Batelli, P. in Lucina, 34.*

Il Select Hôtel-meublé di Messina

con saloni per esposizioni, vicinissimo alla stazione, offre tutte le comodità moderne a prezzi ragionevoli.

Un'ottima cura

per anemici, esauriti, e ammalati tutti, è l'*Iperbiotina Malesci*, il vero ricostituente sovrano del sangue e dei nervi, dai prof. Malesci di Firenze.

Un titolo commerciale

I Buoni a premio Napoli 1881 sono i soli titoli a premio garantiti dal R. Governo che hanno il sicuro rimborso di L. 50, oltre il concorso, nelle prossime estrazioni, a premi di L. 100,000, 75,000, 50,000, ecc. Si possono avere tali buoni a Lire 40 cadauno (gruppo di 10 L. 395) spedendo vaglia al *Banco L'Utile*, 28, via Carlo Alberto, *Milano*, colla sicurezza di impiegare bene il denaro e poter vincere una fortuna. Si noti che i soli Buoni in circolazione sono 71420, cioè pochissimi; epperciò risulta la massima probabilità di vincere un premio fra i 1498 premi del prestito.

Il *Banco L'Utile* poi tratta la compra-vendita di tutti i prestiti a premi italiani ed esteri, e ne fa la verifica.

Scontro tramviario in via Ripetta

Stamane, verso le otto e un quarto, in via Ripetta — all'incrocio del Ponte Cavour — la vettura n. 401 della linea 21 (Società Romana) investiva la vettura n. 113, con rimorchio n. 154, della linea municipale n. 5, proveniente da via Tomacelli.

All'urto i vetri delle due vetture s'infransero e la vettura investitrice riportò qualche danno.

Fra i passeggeri, molto panico, ma nessuna disgrazia. Solo, certo Roberto Proietti, di Augusto, di 22 anni romano, abitante in via Ariosto n. 12, elettricista, che si trovava nella vettura municipale, riportò leggere contusioni che gli vennero medicate all'ospedale di San Giacomo.

Una sollecita inchiesta eseguita dagli agenti del Commissariato di P. S. di Campo Marzio accertava che causa dell'incidente era stato il conducente del tram della linea 21, Paolo Bernardini, il quale anzichè attendere il passaggio del tram municipale, proseguì la corsa.

Furto in casa d'un monsignore

Il giorno 10 corrente i ladri introdottisi nell'abitazione rimasta incustodita di monsignor Ferdinando Procaccini, fu Carlo, di 52 anni, da Napoli, in via Ulpiano n. 11, rubarono: due calici, quattro calamai con trofeo, una zuppiera d'argento, un orologio d'oro ed alcuni piatti argentati; il tutto per un valore di un migliaio di lire. Subito la pubblica sicurezza iniziò le più attive indagini, in seguito alle quali i funzionari del Commissariato dei Monti ha arrestato stamane come autori del furto: Alfredo Cipriani fu Achille di 33 anni da Roma, abitante in via Tor dei Conti; Augusto Bimbi fu Angelo di 20 anni e la di lui amante Ilva Fari di 21 anni, abitanti in via Tiburtina 30 e certo Aristide Zacchi di Vincenzo, di 38 anni, abitante in via Trionfale presso cui è stata sequestrata parte della refurtiva.

Unione Storia ed Arte. — Domani, per cura della « Storia ed Arte », il socio Epaminonda Provaglio, pubblicista, alle ore 15 (8 p.), nell'arena del Colosseo, parlerà su: « Gli inni della Patria. Tutti possono liberamente intervenire.

La « Terenzio Varrone ». — Domani alle ore 10 e mezzo, il socio comm. prof. Luigi Goretti terrà la importante conferenza: « Il Patriottismo e gli interessi italiani in Oriente », nella Sala, gentilmente concessa, della Associazione Nazionalista al vicolo Sciarra 54, palazzo Macchi di Cellere. Ingresso libero anche ai non soci.

Ricreatorio Umberto I. — Una squadra di alunni di questa benemerita istituzione, muniti di regolare bracciale, domenica 26 corrente, circolerà per la distribuzione di foglietti, opuscoli e cartelli del Comitato Romano per la raccolta e la utilizzazione della carta inutile a beneficio della Croce Rossa Italiana.

Il Comitato ha sede al Palazzo di Giustizia. Telefono 20155.

In onore di Enrico Sienkiewicz. — Di questo illustre scrittore polacco, testè defunto, parlerà domenica 26, alle ore 5.30 pom. il prof. Francesco Sabatini, nella sede dell' Istituto per l'istruzione popolare in piazza S. Salvatore in Lauro, n. 13, p. p., presso la via dei Coronari. Accennerà anche al celebre romanzo « Quo Vadis? » e alla polemica, ancor viva, sull'Incendio Neroniano. D'ora innanzi le conferenze domenicali avranno luogo a mezz'ora dopo l'Ave Maria.

AL TRIBUNALE MILITARE

Per corruzione e subornazione

Oggi continuazione della requisitoria:

Il rappresentante dell'accusa, maggiore cav. *Emilio Tommasi* riprende la parola, e ribadisce le argomentazioni di accusa contro Ernesto Angelilli, illustrando la specializzazione cui si era dato fino dal principio della guerra, ed affermando che l'imputato non aveva idea di vendere fumo e di correre l'alea di commettere truffe, di cui in ogni caso sarebbe stato chiamato a rispondere davanti al magistrato ordinario; ma voleva giungere, per lucro, sino alla vera e propria subornazione di ufficiali medici. Rammenta come il caporal maggiore Angelo Gigli ebbe spontaneamente a dichiarare che l'Angelilli da lui conosciuto all'epoca del terremoto marsicano, lo aveva avvertito, quando lo seppe richiamato alle armi, che se qualche militare del 3. artiglieria avesse desiderato di essere dichiarato inabile alle fatiche di guerra, si rivolgesse a lui Angelilli, che aveva modo di accontentarli.

Ricostruisce poi il caso dell'Eliseo Piersanti; costui dichiarò che, pur essendo già altra volta dichiarato inidoneo, dovendo ripresentarsi alla visita medica, aveva la certezza che il D'Arienzo non lo avrebbe riconosciuto inabile, senza l'offerta di una somma, perchè in caserma correva voce che occorreva pagare... Allora ecco che gli si avvicina il Liberati Armando, la mano-lunga di Angelilli, ed il contratto di corruzione è stabilito, mercè il pagamento da parte del Piersanti di mille lire. In questo episodio il P. M. sostiene che ebbe parte e quindi deve avere responsabilità anche la moglie del Liberati, la signora Emma Spadaccini. E devono risponderne l'Angelilli ed il Liberati, cui riuscì la corruzione di un dottore militare defunto. Manca però la prova che la tentata subordinazione sia avvenuta anche nei rapporti del capitano D'Arienzo, che perciò di questo fatto non deve rispondere. Quanto al Piersanti deve rispondere, secondo l'Art. 205 del Codice Militare, di tentativo di subordinazione.

Lo svolgersi dei fatti, prosegue l'avv. *Tommasi*, parlando del caso del sergente Manna — che invece di abboccare all'amo della proposta del Liberati, denunciava il tentativo di subordinazione alla Questura — ha dimostrato che non si tratta di un artificio; il caso è invece stato il fatto rivelatore, che ha dato occasione all'autorità di indagare e scoprire i fatti criminosi che han dato vita all'odierno processo. Non v'è prova che il D'Arienzo abbia saputo alcunchè di questo episodio, di cui devono personalmente rispondere Angelilli e Liberati. E per stabilire la loro colpa, dice l'oratore, non occorrono nè la testimonianza Di Stefano, nè la denuncia Manna: bastano le stesse confessioni ed ammissioni dei due imputati responsabili di tentativo di subordinazione.

Poscia il P. M. passa all'episodio del Sabatino Spizzichino, che definisce episodio delicatissimo e caratteristico. Lo Spizzichino in istruttoria, nei confronti con un medico defunto e con Angelilli, in udienza, sempre negò ogni cosa: negò d'avere conosciuto il dott. Neri, negò di conoscere Angelilli, negò di avere avuti rapporti con chicchessia, di avere versato 1000 lire, ecc. ecc. L'oratore, però, leggendo interrogatori e disposizioni, e ricostruendo il fatto come emerse in istruttoria ed in udienza sostiene che Angelilli subornò lo Spizzichino, d'accordo col tenente medico defunto, perchè, versando 1000 lire di cui 600 andarono al tenente stesso, si riuscisse a corrompere il capitano medico D'Arienzo, per mezzo sempre del defunto medico; e sostiene, ricordando la visita passata dal dott. Neri e il Spizzichino, l'incidente fra il Neri e il D'Arienzo nella farmacia Chieffo, che l'Angelilli infatti persuase il tenente defunto a persuadere a sua volta il D'Arienzo, non a proporre lo Spizzichino per la riforma, ma a mandarlo in osservazione e facendogli poi ottenere 30 giorni di licenza di convalescenza; atto non ingiusto, tuttavia, perchè realmente in osservazione il militare doveva essere mandato.

Di corruzione, dunque, conclude l'avv. Tommasi, deve per il caso Spizzichino rispondere il D'Arienzo: Angelilli e Spizzichino di subornazione.

Finalmente l'oratore ha ancora esaminati i casi Gigli, Muccio e Tucillo, mantenendo l'accusa verso tutti, tranne che nei rapporti del militare Aniello Tuccillo, per il quale ritiene manchino sufficienti prove per poterlo dichiarare responsabile.

E, dopo una efficace e calorosa perorazione, l'avvocato militare Tommasi passa alla richiesta delle pene.

E domanda — perchè la sentenza sia giusta, ma non eccessivamente severa — premessa la dichiarazione di non luogo a procedere contro il militare Aniello Tuccillo per insufficienza di prove — la condanna del capitano medico Giovanni D'Arienzo alla reclusione militare *per anni 3* ed alla destituzione dal grado; — dell'archivista Ernesto Angelilli *ad anni 6* di detenzione — del caporale Guido Liberati *ad anni 3* di carcere militare ed alla rimozione dal grado; del sergente Eliseo Piersanti *ad un anno* di carcere militare ed alla rimozione dal grado; — di Sabatino Spizzichino *ad anni due* di reclusione militare; — del caporale maggiore Angelo Gigli *ad anni uno* di carcere militare e rimozione dal grado; — di Emma Spadaccini in Bergamini a *mesi sei* di detenzione; — Emma Barlionghi e Giulia Latini in Bergamini a *mesi tre* di reclusione ciascuna; — don Salvatore Manganiello *ad anni tre e mesi due* di detenzione; — Altieri Francesco, Alberto Comella, Crescenzo Lucariello *ad anni due* di detenzione ciascuno; — Angelo Alterio, Francesco Lucariello *ad anni due* di reclusione militare e rimozione dal grado ;— Giuseppe Botta e Pasquale Mucci *ad anni uno* di carcere militare; — dott. Ettore De Petris, Fortunato Mangiapia, Guido Gagliani *ad anni uno* di detenzione ciascuno; — Pacifico Mangiapia *ad anni uno* di reclusione militare; — Ottorino Concialdi e Armando Bergamini a *mesi sei* di detenzione; Francesco Lucariello *ad anni due* di reclusione militare.

Con la sospensione della sentenza in confronto a tutti i condannati a pene non eccedenti anni 3, e, naturalmente, con la condanna in solido alle spese.

Dopo di che l'udienza è rinviata a martedì.

Le corse ai Parioli

La quinta giornata

Ore 14 — **PREMIO VIGNENUOVE**

(*Siepi — Lire 2500 — Metri 2800*)

Gazza, 3, Kg. 62, Giulio Coccia.
Nasta, 4, Kg. 72, Giulio Coccia.
Sigismond, 6, Kg. 72, Camille Blanc.

Ore 14.30 — **PREMIO RONCIGLIONE**

(*Vendere — Lire 2000 — Metri 2100*)

Alcide (1000), 3, Kg. 46 1/2, Razza di Besnate.
Aristippo (6000), 4, Kg. 65, Sir Rholand.
Sandy (5000), 3, Kg. 50 1/2, Comm. Ranucci.
Vai (3000), 3, Kg. 55, Alfredo Bolgè.
Iberina (1000), 3, Kg. 44 1/2, Fratelli Corbella.

Ore 15 — **PREMIO GROTTAFERRATA**

(*Vendere — Lire 2000 — Metri 900*)

Yalou (4000), 2, Kg. 54 1/2, T. Rook.
Saracena (8000), 2, Kg. 46, Conte di Sorriveli.
Sally (2000), 2, Kg. 50, Bar. A. Barracco.
La Furlana (3000), 2, Kg. 51, Carlo Barchielli.
Ourvaci (3000), 2, Kg. 53, Camille Blanc.
Cor (4000), 2, Kg. 54 1/2, Camille Blanc.
Oneiro (4000), 2, Kg. 52 1/2, A. Dall'Acqua.
Taper (2000), 2, Kg. 48, G. M. Flamingo.
Fortunato (3000), 2, Kg. 48, Enea Gallina.

Ore 15.30 — **PREMIO CAMPIDOGLIO**

(*Lire 8000 — Metri 1600*)

Apuleio, 4, Kg. 50 1/2, Comm. Ranucci.
Paride, 3, Kg. 56 1/2, Razza di Besnate.
Kosheni, 3, Kg. 50, Sir Rholand.
Chiendent, 5, Kg. 50 1/2, Camille Blanc.
Sigismond, 6, Kg. 52 1/2, Camille Blanc.
Agoracrite, 4, Kg. 48 1/2, Barracco-Montefort.
Imbersago, 3, Kg. 46 1/2, G. Modigliani.

Ore 16 — **PREMIO PALO**

(*Hand. gen. — Lire 2800 — Metri 1400*)

Alarico, 3, Kg. 54 1/2, Sir Pitty.
Carraccia, 3, Kg. 53 1/2, Sir Pitty.
Lady Rowena, 4, Kg. 52 1/2, E. Ruggiero.
Irma, 3, Kg. 51, G. Massicci.
Melusina, 3, Kg. 50 1/2, Conte di Sorriveli.
Bon Ami, 4, Kg. 49, Giulio Coccia.
Vibrion, 3, Kg. 47, Frank Turner.
Juanito, 3, Kg. 46, A. Della Porta.
Guli, 6, Kg. 45, Fratelli Corbella.
Sigismond, 6, Kg. 61, Camille Blanc.
Chiendent, 5, Kg. 54, Camille Blanc.
Adda, 3, Kg. 58, Razza di Besnate.
Pallade, 4, Kg. 50 1/2, Razza di Besnate.
Ilia, 4, Kg. 55, A. Dall'Acqua.

Ore 16.30 — **PREMIO SAN VITO**

(*Nursery hand — Lire 3000 — Metri 1200*)

Baco, 2, Kg. 52 1/2, Razza di Besnate.
Japigio, 2, Kg. 50, Bar. A. Barracco.
Sally, 2, Kg. 47, Bar. A. Barracco.
Belincho, 2, Kg. 50 1/2, C. Marone.
Mortmare, 2, Kg. 40 1/2, Eugenio Chiola.
Montecelio, 2, Kg. 45, Giannelli-Viscardi.
Visega, 2, Kg. 54 1/2, Sir Rholand.
Gand, 2, Kg. 53, Camille Blanc.
Rubens, 2, Kg. 52, Camille Blanc.
Cor, 2, Kg. 48, Camille Blanc.
Torman, 2, Kg. 53, Razza Bellotta.
Valparaiso, 2, Kg. 52 1/2, Alberto Chantre.

La sconfitta impreveduta ed imprevedibile del *crak* della Razza di Besnate, giovedì scorso nel « Premio Monteverde » da parte di quel *Sigismond* che la domenica innanzi nel « Premio Tor Sapienza », partito gran favorito trovò modo di arrivare buon ultimo, ci fa pensare a quel detto che è sul frontespizio dei « Souvenirs » di George Perfrement: « *Il n'y a pas des chevaux gagnants surs aux courses!* ». Ma naturalmente questi assiomi si dimenticano per forza di cose, quando un cavallo che si era fatto precedere perfino dal modestissimo *Guli*, poi viene in grande stile a passeggiare per quante lunghezze ha voluto davanti all'ottimo *Trenador*.

Del resto la catastrofe dei favoriti della *saria* è una specialità di questa riunione romana di corse al galoppo, dove il pubblico - in barba allo *sport* - assiste alle inversioni di... forma più inverosimili e... alle più inverosimili cose. Per queste e per altre ragioni che è carità di patria (forse male intesa, ma pur sempre carità di patria) tacere, richiamiamo il pubblico ad osservare che è sommamente arduo dare dei favoriti in certe corse. In alcune poi è cosa addirittura terribilmente arrischiata, perchè dei soggetti hanno varie iscrizioni.

In ogni modo il « Premio Campidoglio » di domani, dato che il cavallo del sig. Blanc preferirà partire forse nel « Premio Vignenuove » si presenta piuttosto aperto. Tre soggetti — a nostro avviso — dovrebbero contendersi la vittoria; e cioè: *Imbersago, Kosheni* e *Paride*. Il castrone del sig. Modigliani ha un peso di piuma e se troverà un fantino che sappia moderarne il carattere certamente avrà una *chance* di primissimo ordine. Però contro di esso vi sono due avversari che meritano di essere seriamente considerati: il *Derbywinner Kosheni*, che riportato sulla minore distanza del miglio sappiamo galoppa sul serio, e *Paride*, uno specialista che battendo facile *Apuleio*, sebbene a diverso peso di domani, ha mostrato una bella forma. Dovremmo concludere: ed è difficile. A noi sembra che ci dovrebbe favorire: KOSHENI-*Imbersago-Paride* cui però *Apuleio* darà molto da fare, perchè il castrone del sig. Ranucci si trova non più a due, ma a sei kg.

Per le altre corse indichiamo:

« Premio Vignenuove »: SIGISMOND.
« Premio Ronciglione »: ARISTIPPO-*Vai*.
« Premio Grottaferrata »: ONEIRO-*Cor-Saracena*.
« Premio Palo »: LODY ROWENA-*Adda-Juanito* nell'assenza di *Alarico*.
« Premio San Vito »: RUBENS-*Torman-Visega*.

IL JOCKEY.

I TEATRI

LE NOVITÀ AL « QUIRINO »

"Sole d'ottobre,,

La commedia di Sabatino Lopez, rappresentata, iersera al *Quirino* dalla « Stabile Milanese », ha un pregio essenziale e non indifferente: una fresca semplicità, nutrita di tante piccole cose deliziose, garbate, squisitamente signorili, tagliata con una eleganza di professionista di buon gusto. Il protagonista è poi di una verità straordinaria: un tipo di Don Giovanni eternamente bugiardo e sfrontatamente amorevole, un uomo nè giovine nè vecchio, che ha corso molto e non ha ancora smesso di correre, sentimentale e *causeur* affascinante, vede e giudica con perfetta naturalezza e con competenza esperimentata; è uno insomma di quegli uomini che sanno tutto dell'amore e vedono le cose come non le vedono comunemente gli altri e riducono tutto, gelosie e passioni, al loro vero valore. L'umanità soffre perchè vuol soffrire, si è fatto dell'amore dei *clichés*, delle teorie, che si propagano col sangue e con l'educazione, mentre poi la realtà è ben più semplice e più chiara.

Il protagonista della commedia in parola può rassomigliarsi ad un uomo che, a furia di essere stato più volte ammalato della stessa malattia ha imparato a guarirsi e a guarire, è diventato sano e saggio. Di questi uomini ne incontriamo molti e più di quanto generalmente non si creda. Di fronte a questo tipo l'autore ha messo una donna, nè giovine nè vecchia anch'essa, tutta dedita alla famiglia e alle pratiche religiose, un tipo tra segretamente romantico e apparentemente indolente, inesperta ma ragionevole; un contrasto magnifico: lui ciarliero, apparentemente frivolo e vanitoso, lei dolcemente composta nella sua vita fatta più di silenzi che di ciarle.

Il resto della commedia, le cause contingenti, non sono che un pretesto per il giuoco scenico di questi due personaggi. Sono vedovi e nonni, ma ancor giovani e ostinatamente giovani — i capelli non si vogliono decidere a diventare grigi — i loro figliuoli si amano, nonostante la breve bufera che si è scatenata nella casa, perchè non amarsi anch'essi?

Per tre atti l'azione corre abilmente, senza stanchezze, con giocosa disinvoltura; il protagonista riempie di sè la scena, la sua inesauribile parlantina si sfoga in mille scovità, in rivoli di letizia, per mezzo di un dialogo che è un ricamo geniale attorno allo stesso motivo, un soffio di leggiadria che solletica e appaga.

Questi due tipi centrali della bella commedia sono affidati a Febo Mari e a Irma Gramatica: una delizia! Febo Mari, che è certamente uno dei più grandi attori nostri, ha giuocato la sua parte con una *souplesse* straordinaria; questa di *Sole d'ottobre* è certamente una delle sue più complete e più felici interpretazioni. E' superfluo dire che Irma Gramatica è stata, come sempre, magnifica, di un equilibrio più unico che raro, di una semplicità e di una finezza addirittura entusiasmante.

Lodevolissimi la Piano e il Pettinelli, nella loro qualità di figliuoli, la Torri, causa di tanto male e di tanto bene, e gli altri tutti.

La commedia ha avuto dunque pieno e incontrastato successo: tre chiamate alla fine del primo atto, tre al secondo e quattro al terzo.

Il pubblico distinto, che affollava la bella sala, ha chiesto più volte la presenza dell'autore che non c'era.

Stasera prima replica.

Vorremmo consigliare a Marco Praga, che dirige la ottima compagnia, di togliere dal repertorio quelle farsucce insulse e idiote che seguono e precedono le *pièces* di non lunga durata. Una potrebbe essere: *Un signore che patisce il solletico.* Dopo la commedia di Lopez quella stupidaggine avvelena anche i piaceri più sentiti.

S. SAV.

AVGVSTEVM

Il Concerto di domani

Ecco il simpaticissimo programma del concerto che avrà luogo domani all'*Augusteo*, sotto la direzione del valoroso maestro Bernardino Molinari:

1. Sinigaglia: *Le baruffe chiozzotte*, ouverture.
2. Saint-Saëns: *Terza Sinfonia in do min.*, per orchestra e organo:
   a) Adagio, Allegro moderato, Poco adagio;
   b) Allegro moderato, Presto-Allegro, Moderato-Maestoso-Allegro.
3. Vivaldi: *Concerto in re minore*, per orchestra e organo:
   a) Maestoso; b) Largo; c) Allegro.
4. a) Borodine: *In convento, Sogni, Notturno, Serenata*, dalle *Suite* per pianoforte (trascriz. per orchestra di B. Molinari);
   b) Debussy: *Fêtes* (2.o Notturno.
5. Verdi: *I Vespri Siciliani*, sinfonia.

Come si vede, per le composizioni prescelte questo concerto — che possiamo dire *improvvisato*, causa la precipitosa partenza di Arturo Toscanini — è tale da calmare le apprensioni di ogni nazionalista. Così possiamo sperare che domani l'audizione si svolgerà con calma perfetta e piena soddisfazione di tutti...

Quanto alle voci degli avversari implacabili della musica tedesca, ne abbiamo raccolte, negli ultimi giorni, alcune assai autorevoli. E domani — spazio permettendolo — esamineremo in via definitiva le ragioni di questi diffidenti, validamente rappresentati dai fratelli Ernesto e Nino Tofani, giovani colti ed operosi che furono appunto i promotori della manifestazione patriottica di domenica scorsa.

"L'Aquila,, di Ugo Falena a Reggio Emilia

REGGIO EMILIA, 25. — Stasera *l'Aquila* di Ugo Falena, prima di affrontare l'imminente giudizio di Roma, ha chiuso, a questo teatro municipale, il suo giro trionfale. La rappresentazione era data a beneficio del « dono natalizio pel soldato » ad iniziativa del sottocomitato studentesco della « Dante Alighieri ». Il pubblico imponente che gremiva il teatro, ha fatto al nuovo lavoro accoglienze entusiastiche ed ha evocato gl'interpreti, a ogni fine d'atto, più volte, tra applausi scroscianti.

Teatri di Roma

Al VALLE, gremito di pubblico, ebbe luogo, con l'*Aigrette*, la serata d'onore di Ruggero Lupi. Interprete felicissimo il Lupi che ebbe ad ogni atto i più calorosi applausi. Vivamente acclamati anche la Melato ed il Betrone e gli altri della eccellente Compagnia.

Al MORGANA si replica, con sempre vivo successo, la *Duchessa del Bal Tabarin* nella bella interpretazione di Dora Thear.

Al NAZIONALE — *Signorina del cinematografo* e *Duchessa del Bal Tabarin* a tutto pasto. Prossimamente la nuovissima operetta: *Il vagone azzurro* del triestino maestro Randegger, un'operetta che a Milano ha riportato vivissimo successo.

Al MANZONI lo spettacolo di stasera è in onore di Andrea Nicoli col seguente programma: *La spina nì core*, commedia nuovissima, e *L'astrologo di Brozzi*.

Novità al Salone Margherita

Al programma meraviglioso con *Castagna, Periowa*, ecc., si aggiungono oggi gli *Jackson's* originalissimi eccentrici. Segue cinema con *Levesque* in « *Scampagnata di Gioconda* ».

Cuttica e Lucy Darmond

Tutte le sere alla *Sala Umberto I* ottengono un successo meraviglioso.

SPETTACOLI del 25 novembre

Per ordine alfabetico

ADRIANO — Compagnia drammatica Campioni-Baccani — Ore 21: *Romanticismo.*

COSTANZI — Tutti i giorni « film » *Christus*; feriali ore 17 e 21; festivi ore 15, 18 e 21.

TEATRO MANZONI

DIREZIONE BILLAUD

Comica Compagnia Cav. NICCOLI

SABATO, 25, ore 21: Spettacolo in onore di ANDREA NICCOLI con la commedia:

Una spina nì Core

Commedia in 3 atti, nuovissima e L'ASTROLOGO DI BROZZI

DOMENICA, 26: Due ultime recite d'addio.

TEATRO MORGANA

SABATO, 25, ore 21: 51.a replica:

La Duchessa del Bal Tabarin

Prezzi: L. 1, 2, 3 e 4, ingresso compreso

NAZIONALE — Compagnia di operette Pozzi-Petroni — Ore 21: *Il signore del tassametro.*

TEATRO QUIRINO

Compagnia drammatica del Teatro MANZONI di Milano

SABATO, 25, ore 21: Replica:

SOLE D'OTTOBRE

Commedia in 3 atti di Sabatino Lopez

Farà seguito lo scherzo comico in 1 atto di D. Cesari:

DOMENICA: Due Rappresentazioni:
Alle ore 17: FEDORA, protagonista IRMA GRAMATICA.
Ore 21: replica della applauditissima commedia di S. Lopez: SOLE D'OTTOBRE.

TEATRO DEI PICCOLI

(Via SS. Apostoli, 10)

DOMENICA, 26, alle ore 15.30, 17, 18.30:

CENERENTOLA

di Massenet

Allestimento scenico di Vittorio Grassi

Poltrone L. 1 — Poltroncine L. 0.60

LUNEDI' 27: Rappresentazione serale alle 21.

VARIETA'

MARGHERITA — Dalle 16,30 alle 23, grandi spettacoli di cinema-varità per famiglia.

UMBERTO I (Sala) — Spettacolo di varietà di primo ordine con ingresso continuato.

OLYMPIA — Scelto spettacolo ogni giorno.

CINEMATOGRAFI

ORFEO (Teatro) — Via A. Depretis. Spettacolo di prim'ordine dalle ore 17.

PALESTRINA (Sala) — Grandioso e scelto spettacolo ogni giorno.

VITTORIO EMANUELE — Tutti i giorni ottimo spettacolo.

Grandi Assortimenti — DI — STOFFE — PER — SIGNORA e per UOMO

BIANCHERIA - MAGLIERIA

S. di P. COEN & C.

Tritone, 30 - ROMA

La nostra Casa offre costantemente ARTICOLI DI FIDUCIA a prezzi di assoluta convenienza.

Unica Ditta italiana d'importazione
TAPPETI PERSIANI
DATI ROBERTO Via Ludovisi 33-35 - ROMA
NB. La Ditta non ha succursali nè sollecitatori.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

INSCRITTO nella FARMACOPEA UFFICIALE del REGNO

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

SI VENDE in TUBI e MEZZI TUBI coi CONTRASSEGNI di LEGGE

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

Chiedere l'opuscoletto: Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente [illegible] Milano.

Carlo I d'Austria e Carlo IV d'Ungheria

ZURIGO, 25.

Si ha da Vienna: La «Neue Freie Presse» conferma che il nuovo imperatore si chiamerà Carlo I per l'Austria e Carlo IV per l'Ungheria.

Questa notizia susciterà sorpresa e commenti. Nell'ordine cronologico degli imperatori d'Austria-Ungheria, di nome *Carlo*, questo era logicamente l'*ottavo*, perchè prima di lui avevano regnato un *Carlo VI* e un *Carlo VII*. Si deve ritenere che il «fedele alleato» Guglielmo lo abbia consigliato amorevolmente nella questione dei numeri romani anche per il fatto che i Carli precedenti, ebbero a regnare anche sulla Germania.

Si chiederà allora perchè Carlo IV di Ungheria e Carlo I d'Austria? Si vorrebbe forse prevedere fin d'ora il caso che Carlo IV d'Ungheria si trovi in conflitto, magari di semplici opinioni, con Carlo I d'Austria? La ragione però c'è: l'Ungheria fra i suoi re ha già avuto tre Carli e questi necessariamente deve essere il quarto, mentre l'Austria ha avuto ben sette Carli, con preponderanti influenze sulle terre germaniche. Bisognava perciò ricominciare dal primo numero romano dell'abbaco.

In morte di Francesco Giuseppe

Il Re di Spagna ai funerali

ZURIGO, 25.

Anche il re di Spagna, a quanto sembra, ha intenzione di assistere ai funerali di Francesco Giuseppe, tanto che il corrispondente da Vienna dell'*Az est* raccoglie la voce di trattative diplomatiche iniziate per apprendere se l'Intesa considererebbe tale partecipazione come non neutrale. Dall'esito di queste trattative dipende se re Alfonso assisterà alle esequie, di persona o se si farà rappresentare. La presenza del re di Bulgaria è sicura.

Il pubblico sarà ammesso a visitare la salma martedì prossimo. All'Università di Vienna i corsi sono stati sospesi fino a nuovo ordine. I teatri di Vienna resteranno chiusi per cinque giorni insieme coi cinematografi, caffè-concerti ed altri pubblici ritrovi. La musica è proibita in tutti i locali e gli ufficiali e i soldati non potranno presenziare divertimenti fino a nuova disposizione.

Il corrispondente viennese della *Frankfurter Zeitung* attribuisce a Francesco Giuseppe una frase, pronunciata poco tempo prima della dichiarazione di guerra dell'Italia. A quell'epoca i russi si trovavano avanti a Cracovia; la situazione militare dell'Austria-Ungheria appariva gravissima. Allora ci fu qualcuno che suggerì a Francesco Giuseppe di concludere una pace separata. L'imperatore a questa proposta avrebbe detto: Meglio perire che divenire un minchione.

La notizia della morte a Trieste

A Trieste la notizia giunse martedì sera alle 23, e il Governatore la comunicò per mezzo di un manifesto seguito da questo necrologio:

«Trieste piange nell'imperatore il suo altissimo protettore» che fu uno dei più gloriosi sovrani che abbia mai asceso il venerato e nobile trono degli Absburgo. Con grande chiaroveggenza egli protesse lo sviluppo di questa città e con potente mano gettò le basi della sua odierna grandezza. La sua illustre immagine vivrà sempre nei cuori riconoscenti e in questi giorni di profondo dolore noi vogliamo giurare per il suo spirito di compiere pienamente e fedelmente i nostri doveri per la grandezza e per l'onore dell'Austria, a cui egli dedicò fino all'ultimo anelito ogni ora della sua vita adesso trapassata alla gloria eterna.»

Francesco Giuseppe lascia 450 milioni.

Francesco Giuseppe ha lasciato un patrimonio di 450 milioni, la maggior parte dei quali passeranno all'odierno Imperatore. Al suo popolo lascia soltanto... alcune parole di addio. Esse dicono:

«Ringrazio riconoscente i miei amati popoli per il fedele amore che testimoniarono a me e alla mia casa nei giorni gravi nelle mie epoche difficili. La coscienza di questo attaccamento fece bene al mio cuore e mi rinvigorì nell'adempiere i gravi doveri di sovrano. Io voglio che questi sentimenti patriottici si debbano volgere anche verso il mio successore. Ripenso anche al mio esercito e alla mia flotta con un senso di riconoscenza per il loro valore e per la loro fedele devozione. Le vittorie mi riempirono di lieto orgoglio. Gli insuccessi furono dolorosi. Lo spirito eroico che anima sempre il mio esercito e la mia flotta mi garantiscono che il mio successore può contare su di loro non meno di me.

La Camera sarà convocata fra breve

ZURIGO, 25.

La *Frankfurter Zeitung* ha da Vienna: La Camera austriaca sarebbe riconvocata tra breve. Il presidente del Consiglio austriaco, Koerber, inizierà quanto prima negoziati con i partiti, al riguardo.

L'Imperatore Carlo manifesterebbe il proposito di riconvocare la Camera con un imminente autografo.

L'affondamento della nave ospedale "Breamar Castle,,

ATENE, 25. — La nave-ospedale *Breamar-Castle*, che trasportava a Malta 400 malati e 50 infermiere inglesi è stata torpedinata fra Tinos e Miconos. Un marinaio è morto e 10 sono stati feriti. Il capitano riuscì a portare la nave a sud di Tinos, dove affondò. I superstiti furono ricoverati all'ospedale di Sira.

* * *

LONDRA, 25. — L'affondamento della nave-ospedale *Breamar Castle* viene a dare speciale rilievo al comunicato tedesco riguardante l'affondamento del *Britannic*, l'altra nave-ospedale colata a picco giorni fa nell'Egeo. Il comunicato tedesco dice che siccome il piroscafo portava i soliti distintivi per farsi conoscere quale nave-ospedale, è fuori questione che possa essere stato attaccato da un sommergibile, come se i sommergibili tedeschi non avessero affondato altre navi-ospedale, l'*Asturias* il primo febbraio e il *Portugal* nel marzo. Il comunicato viene pertanto ad essere un altro esempio di quella macabra ironia che è l'unico conforto ai tedeschi per l'onore perduto, e ricorda gli scherzi dei condannati che stanno già sotto il capestro. Infatti protestano di non saper commettere atrocità simili e fanno un altro colpo con l'affondamento del *Breamar Castle*. Sappiamo tutti ora quanto valgono le riserve tedesche per il *Britannic*, anche se non ci fossero i precedenti dell'*Asturias* e del *Portugal*.

Il comunicato tedesco dice ancora che il numero dell'equipaggio era sospetto. Ma ad evitare possibilità di equivoci, è bene ricordare che il *Titanic* più piccolo del *Britannic* e non organizzato ad ospedale, cioè senza personale medico, senza infermieri, inservienti o farmacisti, aveva bisogno di un equipaggio di 900 persone.

Un comunicato dell'Ammiragliato dice in proposito che il numero delle persone che si trovavano a bordo del *Britannic*, è esattamente di 1125. Questa cifra si suddivide in 625 marinai e 500 membri del servizio sanitario. Questi ultimi comprendevano infermieri, medici militari di tutti i gradi, 25 infermiere, 76 sottufficiali, aiutanti farmacisti, impiegati di laboratorio, addetti alle sale di operazione, addetti al servizio radiotelegrafico, addetti alla copisteria e attendenti alla sala dei malati: in tutto 339 persone, ciò che fa salire a 500 i membri del servizio sanitario.

Il personale a bordo del "Britannic,,

LONDRA, 25.

Un comunicato dell'Ammiragliato dice: Un radiotelegramma ufficiale tedesco fa osservare che il gran numero di persone che si trovavano a bordo della nave-ospedale *Britannic* costituiva un fatto estremamente impressionante di natura tale da giustificare il sospetto circa l'illecito uso di questa nave-ospedale come trasporto di truppe.

Sta il fatto che questo numero viene stabilito esattamente in 1125 persone. Questa cifra si scomponeva in 625 marinai e 500 membri del servizio sanitario. Questi ultimi comprendevano infermieri, medici militari di tutti i gradi, 25 infermiere, 76 sottufficiali, aiutanti farmacisti, impiegati di laboratorio, addetti alle sale di operazione, addetti al servizio radiografico, addetti alla copisteria e attendenti alle sale dei malati, in tutto 309 persone, ciò che fa 500 membri del servizio di sanità.

Un altro equipaggio perduto

Un secondo comunicato dell'Ammiragliato dice: Si è senza notizie del vapore britannico *Rappahannock* partito il 17 ottobre da Halifax per l'Inghilterra.

Un radiotelegramma ufficiale tedesco annunciò il 6 novembre che era stato affondato. A meno che parte dei suoi 37 marinai ed ufficiali non siano stati trasferiti a bordo del sottomarino o di altra nave (e niente finora indica che sia così) occorre rinunciare ad ogni speranza di rivederli. Se l'equipaggio e gli ufficiali sono stati costretti a rifugiarsi in una scialuppa è evidente che ciò deve essere avvenuto lungi dalla terra e con un tempo tale che è assolutamente improbabile che essi abbiano potuto approdare.

Ancora una volta la Germania ha violato la promessa di non affondare navi senza salvare le persone; ancora una volta un suo sottomarino è colpevole di assassinio in pieno mare.»

E. Grey e le deportazioni dal Belgio

LONDRA, 25. — Una lettera del Ministro degli Affari Esteri Visconte Grey, in data 22 corr. al Ministro del Belgio, dice:

«Ho l'onore di accusare ricevuta della nota del 16 corr. con la quale avete avuto la bontà di comunicare la protesta del Governo belga contro le misure per il lavoro forzato e le deportazioni imposte alla popolazione belga dalle autorità tedesche.

«Il vostro Governo non si attende dai suoi alleati una comunicazione lungamente sviluppata per esprimere l'orrore e l'indignazione che, insieme al mondo intero, essi provano di fronte ad atti che finora erano in uso soltanto nel traffico degli schiavi. Sarà sufficiente che io vi assicuri che il Governo britannico è pronto ad appoggiare ogni misura che desideri di prendere il Governo belga per ottenere la cessazione di tali atrocità e per punire i loro autori.

«Nondimeno il Governo britannico deve in questo momento dare un'assicurazione al Governo Belga, vale a dire che consacrerà tutti i suoi sforzi affinchè la guerra giunga prontamente ad una lieta conclusione, la quale libererà per sempre il Belgio

Un attentato al ministro di Russia a Larissa

PARIGI, 25.

Telegrafano da Atene che sulla linea ferroviaria di Larissa è stato commesso un duplice attentato contro il principe Demidoff, ministro di Russia, in occasione del suo viaggio a Salonicco. Nell'andata, il treno su cui si trovava il diplomatico fu fatto segno a fucilate da bande di riservisti armati. Nel ritorno poco prima del suo ingresso nella stazione di Litochori, il treno fu fatto deragliare. Per buona sorte non si ebbe a deplorare alcuna vittima e il ministro di Russia potè far ritorno ad Atene, dove ricevette le felicitazioni dei suoi colleghi.

Nella Magistratura

Giacchetti, cons. di C. d'app. a Macerata è tramutato a Messina — Dupré, pres. del trib. di Legnago, è nominato cons. di sez. della C. d'app. in Macerata — Testa, pres. del trib. di Larino, è nominato cons. della sez. di C. d'app. di Perugia — Malpiero, pres. del trib. di Parullo, è tramutato a Ramano — Lumetti, pret. del Re a Mistretta è tramutato a Castelnuovo di Garfagnana — De Marinis, proc. del Re a Nicosia, è tramutato a Monteleone — Ferte, sost. proc. del Re presso trib. di Catanzaro continua applicato alla C. d'app. — Tagnoli, giud. in aspettativa è richiamato in servizio pret. a Modane — De Barbieri pret. a S. Stefano d'Aveto, è tramutato a Levanto — Ortensi pret. ad Aulla è tramutato a Spezia — Casamassimi, sost. proc. è rimosso dall'impiego — Rossi, sost. proc. a Salerno è collocato in aspettativa — Caccianoti, pret. a Dalicete è collocato in aspettativa.

Sono nominati vice pretori: Ricciardelli a Caserta — Mancini ad Atina.

Buscaino, pret. ad Aritzo, è tramutato a Fluminimaggiore — Dettori pret. a Fluminimaggiore è tramutato ad Aritzo — Schifani, giud. in aspettativa è richiamato in servizio pret. a Bcova — Manfredini pret. a Montecaretto, è tramutato ad Urbino — Severi, giud. a Parma è collocato in aspettativa.

Sono nominati vice pret.: Ciarlei Bagozzi ad Asola — Marinari e Montella.

Il mal tempo impedisce le azioni sulla Somme

PARIGI, 25.

Sul nostro fronte all'infuori della lotta di artiglieria, che si è rianimata a nord e a sud della Somme verso Sailly-Saillisel e Ablaincourt, la giornata è passata calma, lo stato del terreno non permettendo ancora di intraprendere una seria azione. Invece l'aviazione si è dimostrata attivissima ed ha esplicato un utile lavoro.

PARIGI, 24 (ore 15).

Sul fronte della Somme bombardamento abbastanza vivo nella regione di Saillisel e dello zuccherificio di Ablaincourt.

In Alsazia un colpo di mano da noi effettuato contro la trincea tedesca di Hilsenheim, a sud-est di Meizeral, ci ha permesso di fare prigionieri senza alcuna perdita da parte nostra.

Nella giornata del 23 in Lorena tre velivoli inglesi hanno impegnato un combattimento contro parecchi aeroplani tedeschi; uno di questi è stato abbattuto nella foresta di Grenecy. Nella stessa giornata sul fronte della Somme i nostri aviatori hanno impegnato una quarantina di combattimenti durante i quali cinque velivoli tedeschi sono stati abbattuti. Il maresciallo d'alloggio Flachaire ha abbattuto il suo sesto apparecchio presso Manancourt e il luogotenente Deullin il suo decimo a sud del bosco di Vaux. E' confermato che durante la giornata del 22 il sottotenente Guynemer ha abbattuto un altro velivolo nemico nella regione di Falvy ciò che porta a 22 il numero degli apparecchi da lui abbattuti.

Sei nostri aeroplani hanno lanciato quattro granate da 120 su Bruyeres. Una nostra squadriglia ha effettuato un bombardamento sopra il campo di aviazione di Grisolles, fra le 15.45 e le 16; sono state gettate 171 granate da 120. Nella notte dal 23 al 24, fra le 21.30 e il tocco, quattro nostri aviatori si sono recati a bombardare gli alti forni e le officine di Woelklingen-sur-Sarre. Durante questa spedizione sono state lanciate 18 granate da 120 e 12 da 155 e si crede che abbiano colpito nel segno. I velivoli sono tornati senza incidenti.

PARIGI, 24 (ore 23). — *Giornata calma sull'insieme del fronte.*

Ieri 23 nel pomeriggio un aeroplano tedesco fu abbattuto dal tiro dei nostri cannoni speciali.

L'apparecchio cadde a nord di Berry au Bac.

Nello stesso giorno il maresciallo di alloggio Viallet abbattè il suo sesto aeroplano tedesco verso Moislains (regione della Somme).

LONDRA, 24. — *La notte scorsa facemmo nota l'artiglieria tedesca ha manifestato attività contro il fronte britannico in vicinanza di Lesboeufs e di Beaucourt e ai due lati del canale di La Bassée.*

A Puisseux la fanteria tedesca è stata dispersa dal nostro fuoco.

Ieri i nostri aviatori hanno eseguito un ottimo lavoro. I nostri aeroplani hanno attaccato una squadriglia tedesca di venti velivoli e l'hanno dispersa. Un aeroplano tedesco è stato distrutto e parecchi altri sono stati costretti ad atterrare danneggiati.

In altri combattimenti aerei quattro altri aeroplani tedeschi sono stati distrutti. Mancano tre velivoli britannici.

BASILEA, 24. — *Si ha da Berlino:*

Esercito del principe Rupprecht di Baviera. — A nord dell'Ancre nel pomeriggio cominciò un fuoco intenso che si estese pure sulla riva meridionale. Vari attacchi inglesi non raggiunsero in alcuna parte le nostre posizioni e più spesso non riuscirono sotto i nostri tiri di sbarramento.

Al Ministero francese della guerra

Liautey sostituirebbe Roques

LONDRA, 25.

Il Ministro della guerra francese verrebbe sostituito prossimamente dal generale Liautey, comandante delle forze del Marocco e il generale Rocques, secondo il corrispondente parigino del *Daily Express* assumerebbe un'altra importante carica.

Le finanze inglesi e tedesche

LONDRA, 25. — Il Ministro inglese del Tesoro, Mac Kinnon Wood, ha accordato una intervista al corrispondente da Londra del *New York World*, su le finanze inglesi e tedesche.

Il Ministro ha fatto una comparazione fra le finanze dei due paesi rilevando la maggiore serietà e solidità della politica finanziaria inglese. Egli ha detto che la politica finanziaria tedesca non è sincera, e se può essere buona per la Germania, date le sue necessità attuali, non ispira però alcuna fiducia fuori del paese. Le dichiarazioni fatte dal Helfferich, nel marzo scorso, a proposito del bilancio, non cercarono neppure di celare il fatto che quel bilancio, ove non erano computate tutte le spese per la guerra e per la marina, fosse falso.

Wood ha riconosciuto che realmente le spese di guerra della Germania sono inferiori a quelle dell'Inghilterra; ma si deve tener conto che l'Inghilterra ha assunto anche una parte degli oneri di guerra dei proprii alleati, e dei Domini per il valore di 25 a 30 milioni di franchi al giorno.

Le nostre spese fino al 23 settembre 1916, ha detto Wood, quali sono dimostrate dalle statistiche pubblicate, si elevano a 2321 milioni di sterline. Riteniamo che esse raggiungeranno i 3865 milioni nel marzo del 1917, comprendendovi le rilevanti anticipazioni fatte ai nostri alleati e ai *Dominions* e che ci saranno rimborsate dopo la guerra.

Un fatto notevole è che ci siamo procurati grandi somme mediante nuove tasse.

«La legge di finanza votata il 21 luglio 1914 ci ha procurato entrate per 200 milioni di sterline; abbiamo percepito 337 milioni di imposte nell'esercizio 1915-1916 e ne percepiremo 502 nel 1917. Abbiamo provveduto in questo modo a tutte le nostre spese ordinarie ed al pagamento degli interessi sui prestiti di guerra; inoltre abbiamo devoluto larghe somme alla guerra prese dalle imposte. Questi fatti parlano da se stessi. Da essi i neutri possono giudicare della forza finanziaria della Gran Bretagna e della risolutezza del suo popolo. La Germania, invece, è nell'impossibilità di mostrare un tale *record*».

A proposito del prestito di guerra tedesco il Wood ha dimostrato che il successo del prestito è dovuto al fatto della inconvertibilità della carta in oro. Il Governo tedesco ha potuto così *gonfiare* di circolazione cartacea il mercato finanziario ed emettere così prestiti su prestiti, che però diventeranno un problema molto serio dopo la guerra. «Infatti, ha detto il Ministro, le statistiche della Reichsbank indicavano il 15 settembre 1916 una circolazione di carta-moneta di 6978 milioni di marchi contro 1897 milioni al 15 settembre 1913. Inoltre dal principio della guerra, è stata introdotta in Germania una nuova forma di carta-moneta, sotto il nome di biglietti di prestiti, il cui totale ammontava, il 15 settembre 1916, a 1750 milioni di marchi. Gli articoli della stampa finanziaria tedesca rivelano da oltre un anno l'ansietà dei finanzieri tedeschi a proposito di questo enorme aumento della carta-moneta».

A proposito del fatto che i tedeschi emettono i loro prestiti all'interno, mentre gli inglesi ne emettono anche all'estero, Mac Kinnon Wood ha fatto osservare che il prestito inglese all'estero è solo quel tanto che occorre per mantenere inalterato o quasi il cambio. L'Inghilterra ha provveduto, con le nuove tasse al servizio dei prestiti per gl'interessi e per l'ammortamento; la Germania troverà enormi difficoltà a fare altrettanto nei difficili tempi del dopo guerra. Le tasse bisogna metterle prima, non dopo.

«I cambi esteri, ha detto il Ministro, riflettono il giudizio del mondo sulla situazione finanziaria della Germania e della Gran Bretagna. «Securus judicat orbis terrarum». La nostra riserva in oro è stata mantenuta dopo oltre due anni di guerra mentre i tedeschi hanno ricorso fino dal primo momento alla loro carta inconvertibile».

Wood ha così concluso: «Lascio volentieri ai paesi neutri di fare il loro paragone tra le finanze inglesi e tedesche; il loro verdetto risulta dai cambi esteri».

Tra gli Stati Uniti e il Messico

NEW YORK, 25. — La commissione messico-americana di Atlantic City ha sospeso i lavori per sottoporre al generale Carranza il progetto dell'accordo circa la questione delle frontiere. I membri della Commissione hanno firmato un protocollo che stabilisce le norme per il ritiro delle truppe nord-americane.

Per gli orfani ed invalidi di guerra

Le relazioni della Commissione

Ieri sono state presentate alla Presidenza della Camera le relazioni della Commissione presieduta dall'on. Luzzatti incaricata di esaminare i disegni di legge *Per la protezione ed assistenza degli orfani e invalidi alla guerra*, i quali saranno primo argomento all'ordine del giorno della Camera nella prossima ripresa dei lavori parlamentari.

La relazione dell'on. Peano esamina il grave problema sotto il duplice aspetto amministrativo e giuridico.

Essa è divisa in cinque capitoli.

Il primo tratta degli orfani di guerra. Sono considerati tali tutti coloro di cui il padre o la madre esercitante la patria potestà è morto in dipendenza della guerra, quindi anche se per incursioni di velivoli o per malattie.

Sono pure considerati orfani i figli naturali non riconosciuti ed i figli di coloro che sono divenuti inabili al lavoro in conseguenza della guerra. Si è disposto, a titolo di onore, che sull'atto di nascita del figlio si apponga la annotazione che il padre morì in guerra e ciò per eternare il ricordo.

Il capitolo secondo tratta delle autorità ed enti a cui è affidata la vigilanza degli orfani di guerra. La organizzazione ufficiale fa capo al Ministero dell'Interno che è assistito dal Consiglio degli orfani. Esso deve indirizzare l'opera dei Comitati provinciali e di invigilarne l'azione. La protezione ed assistenza si impernia però nei Comitati provinciali già istituiti col decreto luogotenenziale 6 agosto 1916, n. 968, i quali possono essere incaricati della tutela degli orfani.

A lato della organizzazione ufficiale è contemplata quella dovuta alle libere iniziative. Sono perciò regolati gli Istituti Nazionali, quali quelli dell'opera degli orfani dei contadini, della gente di mare, dei maestri, ecc., e tutte le istituzioni, Comitati mandamentali, circondariali, ecc., rispettandone però l'autonomia ed al precipuo scopo di coordinarne l'azione fra di loro. Per i figli dei contadini si fa obbligo di capitalizzare i redditi disponibili per destinarli all'acquisto di un piccolo fondo da consegnarsi alla maggiore età. Tali fondi sono dichiarati inalienabili.

Il terzo capitolo tratta «della tutela e della vigilanza sugli orfani della guerra». Innanzi tutto è riconfermata l'istituzione del Giudice delle tutele a cui sono date tutte le attribuzioni che spettano al Presidente ed al tribunale, in materia di patria potestà e di tutela, quando si tratti degli orfani di guerra.

E' poi sancito il più completo rispetto alla potestà della madre ed a quella del tutore in caso di tutela testamentaria, o legittima, impedendosi ogni indiscreta ingerenza; e solo si sono dettate efficaci disposizioni per assicurare l'esatta applicazione delle leggi che mirano alla protezione dell'infanzia. Se la madre passa a seconde nozze e liquida la indennità concessale dal decreto 12 novembre 1916, il Consiglio di famiglia e il Comitato provinciale devono invigilare specialmente che la pensione sia spesa per gli orfani e così poi in tutti gli altri casi. Quando invece è costituita la tutela dativa, allora l'azione di vigilanza è più intensa e si è stabilito che il Comitato provinciale debba sempre nominare un suo delegato, che può anche essere una istituzione, per assistere il tutore.

Però il delegato non deve ingerirsi della tutela ma solo invigilare che il fanciullo non sia lasciato in abbandono, che le somme a suo favore disposte siano utilmente erogate.

Le donne sono ammesse a tutti gli uffici tutelari.

Il capitolo quarto tratta dei mezzi per esercitare l'assistenza. E' devoluto a favore degli orfani il reddito netto delle fondazioni dotali (L. 2,064,980.60) oltre al capitale di L. 771.514.62 per doti non erogate. Si devolvono pure i fondi privi di effettiva destinazione che ammontano a L. 2,303,414.60 e le doti famigliari quando le persone chiamate sono oltre il decimo grado dal fondatore. L'inversione delle doti è limitata fino a che si deve provvedere agli orfani della presente guerra.

Nel bilancio poi oltre alla somma di un milione stanziata col Decreto luogotenenziale 6 agosto 1916, si inscrive un altro milione.

L'ultimo capitolo contiene le disposizioni d'ordine generale: quali la preferenza nei concorsi ai pubblici impieghi da accordarsi agli orfani di guerra, la esenzione delle tasse di bollo e di registro per gli atti relativi alle tutele, la esenzione dalle tasse scolastiche.

Sono poi ammesse le donne a far parte di tutti i Consigli istituiti dalla legge, compresi i Comitati provinciali.

La relazione chiude constatando che il disegno di legge è ispirato al doveroso rispetto dei diritti di famiglia e che è al di fuori e al di sopra di ogni competizione di partito ed invocando il voto unanime della Camera quale affermazione solenne della riconoscenza imperitura che la Nazione deve a coloro che per lei sacrificarono la vita.

Per gli invalidi

La relazione sul progetto per la «Protezione ed assistenza degli invalidi della guerra» redatta dall'on. Chiesa, pone innanzi alla Camera le cifre dolorose dei nostri invalidi alla data del 31 luglio 1916.

La istituzione nuova portata dal progetto di legge è quella precipua di un'«Opera nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi della guerra» che dovrà formarsi, come coronamento delle iniziative private e delle provvidenze di Stato già attivate in questo ambito.

Il problema dell'invalido della guerra è stato inteso in tutto il suo significato per ragioni umanitarie, economiche e di giustizia sociale: tutte le infermità permanenti derivate dalla guerra vengono ad essere ugualmente tutelate.

Sono considerati invalidi agli effetti della legge i militari e tutti coloro che siano divenuti inabili a lavoro proficuo, o si trovino menomati in grado notevole nella loro capacità al lavoro in dipendenza dello stato di guerra o di un fatto di guerra, o comunque, di lesioni personali e infermità contratte nel servizio prestato per la guerra. Quindi i civili colpiti per fatto del nemico otterranno eguali provvidenze dei militari. L'Opera Nazionale dovrà prestare assistenza di tutela legale, sanitaria ed ortopedica agli invalidi; ad essa quindi toccherà, dopo che l'amministrazione militare avrà dato i primi apparecchi ai mutilati, di provvedere alla manutenzione, riparazione e sostituzione di tali apparecchi vita natural durante dell'invalido.

La Commissione d'accordo col Governo fa l'obbligo a tutti i militari che siano suscettibili di rieducazione di passare nelle scuole di rieducazione per un periodo di tempo da determinarsi pei singoli casi dall'autorità sanitaria competente, non superiore ai tre mesi. Si è ritenuto che si possa far valere quanto più possibile una certa coercizione che si risolverà in un vantaggio particolare per l'individuo e collettivo per la Società. Un articolo aggiuntivo però garantisce agl'invalidi della guerra essere immutabile il regime della pensione loro assegnata qualunque sia il grado di rieducazione conseguito e l'impiego che essi vadano a rioccupare.

La facoltà di rioccupare l'antico impiego, sia pubblico che privato, fu riconosciuta oltre che ai militari resi invalidi anche ai non militari colpiti per fatto di guerra.

Al Governo è inoltre fatta facoltà nel regolamento che sarà pubblicato per decreto reale di indicare alcune categorie di impiego, esclusa quella di concetto e di ragioneria, che si potranno assegnare senza concorso agli invalidi della guerra. Sarà una derogazione patriotticamente pietosa alle leggi esistenti, che, fatta con tatto e misura, troverà pubblico consenso.

Il concetto di rendere l'invalido di guerra quanto più possibile libero e indipendente anche nell'usare del sostegno che gli vien dato dallo Stato, ha consigliato di proporre che una parte della pensione fosse possibile di realizzare in capitale quando egli intenda devolverla a determinati scopi di sicura utilità, come l'acquisto di un bene di famiglia che sarà inalienabile: terreno agricolo, fondo rustico, casa popolare o economica per il che si può consentire capitalizzazione fino anche a metà della pensione.

Per gli invalidi che ritorneranno all'opera in qualsiasi impresa è fatto obbligo, dietro l'esempio encomiabile della Cassa Nazionale di accettarne l'assicurazione contro gli infortuni senza aumento di premi.

I figli degli invalidi che si troveranno nella incapacità assoluta di lavoro proficuo godranno la stessa assistenza degli orfani di guerra.

Ogni anno nel bilancio del Ministero dell'Interno sarà aperto un capitolo di spesa con uno stanziamento a favore dell'Opera Nazionale nella cifra reputata necessaria per sopperire ai fini della presente legge. Nello stato di previsione del Ministero dell'Interno per l'esercizio 1916-17, oltre lo stanziamento di L. 500,000 portato dal decreto luogotenenziale 10 agosto 1916, n. 1012, sarà stanziata la somma di un milione. Tutte le istituzioni a favore degli invalidi godranno come l'Opera nazionale esenzione da qualsiasi tributo e nessuna grave soggezione di legge. Sarà provveduto infine ad un censimento generale degli invalidi per costituire e mantenere poi uno schedario individuale atto a seguire e correggere le sorti di questi benemeriti della Nazione.

La relazione, chiedendo il voto favorevole della Camera, conclude che si tratta di sollevare lo strazio di altere giovinezze stroncate, dar loro l'appoggio fraterno per reggerne e rifarne le forze fisiche sminuite e quelle morali vacillanti, per infondere ad essi che si prodigarono per la Patria la fiducia che la Patria non li abbandonerà mai.

Bollettino militare

Promozioni per merito di guerra

Promozioni provvisorie del Comando Supremo confermate dal Ministero: Tenente di complemento di artiglieria nominato in servizio attivo: Del Lucchese, 19.o regg. da campagna.

Sottotenente di complemento di artiglieria nominato in servizio attivo: Miserino, deposito scuola bombardieri.

Maggiore di fanteria promosso tenente colonnello: Grossi, comandato in servizio di stato maggiore.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Sono trasferiti nel corpo di stato maggiore i maggiori di fanteria: Asinari di Bernezzo — De Orestis — Maravigna — Ragioni — Rustico — Testa — Gritti — Alberti — Leone.

E il tenente colonnello Grossi.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Sottotenenti promossi al grado di tenente: Mollica — Podagrosi — Fugno — Bosco — Landolfi — Mercati — Luca — Vecchiella — Guarino.

ARMA DI FANTERIA

Bombelli, tenente compl. distretto Frosinone, nominato in servizio attivo e destinato 80 fant.

Sottotenenti promossi tenenti:

Bosi, 8 bers. — Alberti, 62 fant. — Annali, 11 bers. — Gimino 34 fant. — Placidi, 35 id. — Cerro, 4 bers. ciclisti — Simeone, 26 fant. — Peroni 6 alp — Longo 47 fant. — Dall'Era, 82 fant. — Romano 77 id. — Ratti 76 id. — Longo 11 id. — Confalonieri 81 id. — Korner 7 alpini — Podagrosi, 2 granatieri — Scarporia, 2 fant. — Bianchi, 59 fant.

Lorenzotti, 5 alp. — Vigevani 4 id. — Marchesi 9 bers. — Tempesta, dep. fant. Ivrea — Spinelli 8 bers. — Salvi 69 fant. — Carnesecchi 35 id. — Verdinois dep. fant. Napoli — Ghirardi 5 bers. — Genina 12 id. — Pollini 57 fant. — Cardano 1 alp. — Pecchioli dep. fant. Massa — Brancati 1 alp. — Pietracalvina 2 bers. — Bianchi 1 alp. — DeMarchis, 7 bers. — Aveta 2 alp. — Lotescriere 40 afnt. — Sodaro, 6 bers. — Nardi dep. bers. Palermo — Pasini 41 fant. — Zanni 36 id. — Spinelli 4 id. — D'Addato 12 bers. — Bogliani, dep. bers. Palermo — Cecconi, 5 afnt. — Gambetti 25 id. — Genesio 33 id. — Fiorito, dep. bers. Palermo — La Vecchia, 3 fant. — Maretti, 37 id. — Riasi 26 id. — Migliavacca, dep. fant. Milano — Testi 5 alp. — Amadio 5 fant. — Bajardi 44 id. — Raimondi dep. fant. Catania — Stella 56 fant. — Mattioli, dep. fant. Arezzo — Iegà, id. id. Catania — De Blasio, 94 fant. — Romano 4 id. — Dall'Oglio, dep. fant. Milano — Schiazi 56 fant. — Stefanelli 6 id. — Landi, 2 id. — Petrini, 4 id. — Manassero 38 id. — Vigilante dep. fant. Novara — Cianci 2 fant. — Rubicondo, dep. fant. Novara — Bruno, 2 fant. — Ruggieri, dep. fant., Novara — Presti 2 fant. — Filiorame, 18 fant. — Manfredi 8 alp.

Spiller, tenente colonn. di stato maggiore, promosso colonnello di fanteria — Ses, maggiore 1 alpini, id. tenente colonn. per merito eccezionale.

ARMA DI CAVALLERIA

Morzone, tenente in aspettativa, richiamato in servizio cavalleggeri di «Lucca» — Corsi, tenente «Savoia» cavalleria, trasferito truppe coloniali della Cirenaica.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Capitani del treno promossi nell'arma stessa (treno):

Romano, 5 da camp. — Cosso, 9 id. id. — Beltrami, reggimento a cavallo — Fanti, 21 da camp. — Cafiero, 30 id. id. — Patrono, 24 da camp. — Barbieri, reggimento a cavallo.

Vitoli Russo, tenente in aspettativa, richiamato in servizio 2 artiglieria fortezza — Gianì, tenente 15 da camp., trasferito truppe coloniali Cirenaica.

ARMA DEL GENIO

Capitani del treno promossi maggiore nell'arma stessa (treno):

Finzi, 4 genio — Passone, 1 id.

CORPO AERONAUTICO MILITARE

Sono comandati al deposito in Torino, quali aspiranti allievi piloti:

Cutrufelli, tenente 8 bers. — Crinitti, id. 1 bers. ciclisti — Madonna, id. 14 fant. — Moltoni, id. 15 id. — Muston, id. 4 bers. — Palamenghi, id. dep. fant. Napoli — Roja, tenente 96 fant. — Azzali, id. 5 bers. — Bajardi, id. 44 fant. — Bonessa, sottotenente 75 fant. — Baldi, id. 5 alpini — Coppola, id. 47 fant. — Fresnan, id. 81 id. — Verdinois, tenente dep. fant. Piacenza.

CORPO SANITARIO MILITARE

Costa, maggiore medico ospedale Alessandria promosso, per merito eccezionale, tenente colonnello.

Tenenti medici trasferiti nel R. Corpo di truppe dell'Eritrea:

Missoni, 53 fant. — Scorcia, cavalleggeri di «Caserta» — Ganora, 6 alpini — Gubitosi, 6 fant. — Muraro, 3 bers. — Marinoselli, 54 fant. — Zaffiro, 19 id. — D'Agostino, 37 id.

PROMOZIONI PER MERITO DI GUERRA NEI GRADI DI SOTTOFFIC. E DI TRUPPA

Sono promossi aiutanti di battaglia: Musso, sergente maggiore fant. — Baucia, id. id. id. — Toffoli, id. id. id. — Bontempi, id. id. id. — Modonesi, sergente fant. — Bigozzi, id. artiglieria fort. — Renna, caporale fant.

Sergente maggiore promosso maresciallo: Bernardino, fanteria.

Sergenti promossi sergenti maggiori: Bucciarelli, fant. — Alfinito, id. — Casulo, alpini — Bellone, id. — Franchetto, alpini — Fini, artiglieria camp. — Massacane, id. id. — Guglielminotti, genio.

Caporali maggiori promossi sergenti: Maiese, fant. — Antonini, id. — Malatesta, id. — Tinelli, alpini — Bruna, alpini — Sbaleriaro, id. — Perversi, artiglieria camp. — Cosmo, id. montagna.

Caporali promossi sergenti: Barili, genio — Rossi, Corpo aeronautico.

Caporali promossi caporali maggiori: Nebiai fanteria — Segoni, id. — Zaltron, alpini — Ferron, alpini — Bortoli, artiglieria camp.

Soldati promossi caporali: Signorini, fanteria — Ciardi, id. — Bruneri, id. — Tarantelli, id. — Ricci, id. — Serviti, id. — Discepoli, id. — Nugara, id. — Pucci, id. — Natoli, id. — Crimi, id. — Poidomani, id. — Bigi, alpini — Bonora, artiglieria camp. — Cangia, id. id. — Scorzaseto, id. id. — Martis, id. id. — Lombardi, genio — Tirelli, id. — Benini, id. — Rossato, id. — Brambati, id. — Ambrogini, id.

La Maison FINZI

MILANO

Via A. Manzoni, 6-8

informa la sua Spettabile Clientela che si tratterrà a Roma al

Grand Hôtel

da Lunedì 27 Novembre a sabato 2 Dicembre, con tutti i modelli di stagione. Abiti, Mantelli, ecc.

Istituto VITTORIA COLONNA

Premiato con Medaglia di bronzo. Anno XX Via Roma 402 (allo Spirito Santo) Napoli — Classi tecniche Complementari - Ginnasiali — Classi elementari maschili e femminili separate - CONVITTO MASCHILE anche per gli alunni della R. R. Scuole.

IL RAFFREDDORE GUARITO IN 24 ORE

Le meravigliose tavolette MAIDA SAK sono infallibili per guarire rapidamente il Raffreddore e l'Influenza. Calmano prontamente la Tosse, fanno sparire la febbre ed il Mal di Capo, diminuendo in pari tempo il catarro e la Costipazione.

In tutte le buone farmacie Lire 1,25 a dietro C. V. di Lire 1,40 dalla

Farmacia Inglese ROBERTS

ROMA, 417 e 419 Corso Umberto I

VISITATE

gli splendidi Magazzini della Società Anglo-Romana

Via Tritone, 25

se vorrete vedere le meravigliose applicazioni della energia elettrica agli usi domestici

Apparecchi di ogni genere

i quali accoppiano alla praticità la comodità e l'eleganza.

La guerra e gli affari

La guerra ha senza dubbio intensificato gli affari. L'uomo d'affari, come l'uomo politico, ha un grande compito ed un grande dovere verso la Patria, ed ogni sua perdita di tempo può significare un danno morale o materiale del Paese.

Marca di Fabbrica

Così pensate di quale contrattempo sono causa le pannes, gli spauracchi di tanti affaristi che devono all'automobilismo, un così grande risparmio di tempo.

Ebbene, uomini d'affari munite la vostra vettura di

Pneumatici DUNLOP

Non avrete noie sulla strada, non perderete i minuti preziosi che affretteranno la vittoria.

Ultime notizie e informazioni

La riapertura della Camera

Come avevamo annunziato è stato affisso ieri, e diramato ai deputati, l'ordine del giorno dei lavori della Camera, che si riaprirà il 5 dicembre.

Montecitorio è discretamente affollato di deputati residenti a Roma o rientrati in questi giorni alla Capitale.

Terminati i lavori per le annuali ripuliture, i locali della Camera hanno ripreso il loro aspetto abituale: ai soliti angoli il solito deputato Tizio o Caio parla sottovoce come per confidare un segreto, nella sala di lettura i giornali e le riviste dormono sonni tranquilli, la posta è discretamente affollata.

C'è, quest'anno, una novità: la farmacia, la famigerata farmacia dove si preparano i veleni politici — sia detto senza ombra di malignità — è tornata nei vecchi locali adiacenti agli uffici postali.

Le pareti sono state addobbate con stoffe di porpora, sono state disposte agli angoli comode poltrone e piante discretamente ornamentali.

Di chiacchiere, naturalmente, se ne fanno e molte, ma noi non crediamo di rilevarle perchè non ci sembra che possano essere prese in considerazione sia pure per uno degli *spassetti* di cui si compiacciono le cronache.

L'ordine del giorno del governo dunque non porta le comunicazioni del governo. Ciò non significa, ripetiamo, che il Governo non possa, anche nello stesso giorno della riapertura, fare quelle dichiarazioni che crede.

Se le comunicazioni fossero state iscritte nell'ordine del giorno avremmo assistito indubbiamente alla consueta ressa di iscrizioni a parlare, avremmo avuto la minaccia preventiva di sessanta o più oratori che, come è consuetudine, e non certo lodevole, prenotano la loro eloquenza pro o contro le intenzioni del governo, salvo a rinunziarvi più tardi.

Ad ogni modo non mancherà occasione di fare una esauriente discussione sulla politica del governo, sia in sede di esercizio provvisorio, sia su varie questioni di carattere tecnico.

E' però opinione generale, e vivo desiderio dei più eminenti parlamentari, ad esclusione s'intende di quelli che vivono d'intrigo e per l'intrigo, di dare a qualsiasi eventuale discussione quell'impronta di serietà e di compostezza che deve essere in armonia perfetta col grave cimento delle nostre armi e con la delicatezza del momento politico.

Ieri sono state presentate alla Presidenza della Camera le relazioni della Commissione presieduta dall'on. Luzzatti ed incaricata di esaminare i disegni di legge per gli invalidi e gli orfani di guerra.

Le relazioni sono state redatte dall'onorevole Chiesa l'una e dall'on. Peano l'altra.

L'ordine del giorno affisso alla Camera dice:

« La Camera è convocata in seduta pubblica, martedì, 5 dicembre, col seguente ordine del giorno:

— Sorteggio degli Uffici;

— Discussione dei disegni di legge: « Protezione ed assistenza degli orfani della guerra: Protezione ed assistenza degli invalidi della guerra ».

Seguono le discussioni dei bilanci di previsione dei Ministeri di Grazia e Giustizia e Culto; degli Interni, degli Esteri

La mozione dei socialisti

E' stata presentata alla Camera la seguente mozione:

«La Camera, constatato che dalle ultime solenni dichiarazioni dei capi di Governo responsabili emerge il concetto sostanziale di principi e di propositi in base ai quali una pace onorevole e conveniente per tutti potrebbe stipularsi e cioè:

1. La rinunzia esplicitamente affermata ad annessioni forzate e ad egemonie violatrici del diritto delle genti;

2. Necessità ugualmente proclamata da entrambe le parti di una libera tranquilla convivenza in Europa di tutti gli Stati grandi e piccoli sulla base delle rispettive nazionalità.

3. Il comune dichiarato proposito di antivenire il riprodursi di conflitti violenti fra i popoli mercè la organizzazione per arbitrato internazionale di una stabile lega di Stati che pongano la pace al coperto da improvvise aggressioni.

Ritenuto che un così lucido ed eloquente consenso pone evidentemente le condizioni necessarie sufficienti per iniziare fra tutti gli Stati interessati le trattative per gli accordi che, solennemente indette e seguite, non potrebbero non riuscire feconde e risolutive;

invita il Governo a farsi autorevole interprete presso i Governi Alleati della urgente necessità di provocare con la mediazione della Confederazione Nord-Americana e degli Stati neutrali la convocazione di un Congresso di rappresentanti plenipotenziari dei paesi belligeranti coll'incarico, sospese le ostilità, di vagliare al lume di quei principii concordemente conclamati gli obbiettivi e le rivendicazioni concrete delle parti in contesa per una prossima soluzione del conflitto e per la salvezza di Europa.

F.ti: Pel gruppo parlamentare socialista: *Treves, Mazzoni, Merloni, Modigliani, Prampolini, Turati* ».

Al Senato

Il Senato è convocato in seduta pubblica martedì, 5 dicembre, col seguente ordine del giorno:

1. Sorteggio degli Uffici.
2. Discussione dei disegni di legge:

Per i rischi di guerra in navigazione — Ordinamento dei consorzi di bonifica — Concessioni all'industria privata degli impianti telefonici ad uso pubblico — Esecuzione di lavori pubblici a sollievo della disoccupazione operaia — Disposizioni interpretative (art. 78 dello Statuto del Regno) circa alcuni casi di pretesa ineleggibilità ai Consigli comunali e provinciali.

E altre leggine per assegnazione di fondi al bilancio della guerra, alla spesa del Fondo per l'Emigrazione ed ai fondi di riserva.

Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri nella seduta di ieri ha deliberato gli oggetti seguenti:

1. Schema di decreto concernente la proroga del concorso governativo a pareggio dei bilanci dei Comuni del Mezzogiorno, della Sicilia e della Sardegna.

2. Schema di Decreto concernente l'aggiunta d'un comma all'art. 23 del Reg. 15 agosto 1913 n. 1161, relativo alla gestione amministrativa e contabile della Colonia Eritrea.

3. Schema di Decreto che stabilisce le norme e condizioni per l'acquisto e la vendita in economia dei fiammiferi nell'interno del Regno da parte del Ministero delle Finanze.

4. Schema di Decreto portante provvedimenti per le gestioni daziarie appaltate.

5. Schema di decreto portante provvedimenti per la R. Guardia di Finanza.

6. Schema di Decreto portante una variante al R. Decreto 30 agosto 1914, n. 945, sulla costituzione delle forze navali dello Stato e successive modificazioni.

7. Schema di decreto relativo al passaggio nei ruoli del servizio attivo permanente di ufficiali inferiori di complemento e della Riserva Navale.

8. Schema di decreto concernente i corsi di medicina per gli studenti in servizio militare.

9. Schema di decreto relativo al conferimento delle borse di studio nelle scuole normali per l'anno scolastico 1916-17.

F. M. Martini migliora

Ci giungono quotidianamente richieste di notizie della salute del nostro Fausto Maria Martini e telegrammi di cordoglio per la grave sventura toccata al nostro amato compagno di lavoro.

Le notizie odierne sono migliori delle precedenti. Fausto parla, è più sollevato; la febbre è lieve: migliora sensibilmente, insomma.

Con grande affetto e con viva sollecitudine lo curano gli specialisti dottori maggiore Giannelli e tenente Desanctis.

Fra i tanti telegrammi ne abbiamo avuto uno affettuosissimo di Arnaldo Fraccaroli.

Gabriele D'Annunzio promosso capitano

L'ultimo bollettino del Ministero della guerra pubblica che Gabriele D'Annunzio è stato promosso dal Comando Supremo, per merito di guerra, capitano di complemento nel reggimento « Lancieri di Novara »

Il ricorso del colonnello Douhet

Nella fine dello scorso mese di agosto il colonnello di Stato Maggiore cav. Giulio Douhet — come succintamente narrò poi la cronaca, in base ad un comunicato dell'*Agenzia Stefani* — inviava in busta aperta ed a mezzo di intermediari, un suo lungo memoriale intorno alla nostra guerra al Ministro senza portafogli on. Leonida Bissolati, al Ministro degli Esteri on. Sonnino ed a quello della Pubblica Istruzione senatore Ruffini. Il fatto evidentemente costituiva il reato preveduto dalla Ordinanza 28 luglio 1915 del Comando Supremo. Conseguentemente il colonnello Douhet veniva deferito al Tribunale di guerra di Codroipo e, ritenuto colpevole dell'ascrittogli reato, condannato ad un anno di reclusione militare e a lire 170 di multa.

Contro la condanna — per quanto non grave relativamente al fatto — il colonnello presentava in tempo utile ricorso e al Tribunale Supremo di Guerra e Marina ed alla Suprema Corte di Cassazione a Sezioni riunite.

Alla Corte di Cassazione il ricorso è stato discusso nel pomeriggio di oggi. Presiedeva l'illustre Primo Presidente Mortara: sedeva al banco del Rappresentante la legge il Procuratore Generale comm. Nonea. A sostenere le ragioni del ricorrente era l'avv. on. Orazio Raimondo.

Il Consigliere comm. Santoro ha fatto una relazione lucidissima, chiara, imparziale dei mezzi di ricorso inoltrati dal colonnello Douhet.

Il Procuratore Generale comm. Nonea, sobriamente ma efficacemente ha sostenuta posata la mancanza di base giuridica dei motivi di appello, concludendo per la conferma della sentenza del Tribunale ed il rigetto del ricorso.

E di questo parere fu il Supremo Collegio giudicante il quale, dopo breve permanenza in camera delle deliberazioni, rigettava infatti il ricorso.

Pel rincaro delle calzature

E' stata inviata alla presidenza della Camera la seguente interrogazione:

« Interrogo il Ministro dell'Industria, Commercio e Lavoro, sull'enorme rincaro delle calzature, per conoscerne le cause reali, e per sapere quali mezzi intenda disporre per infrenarne la sordida mercatura, intollerabile specialmente fra le popolazioni rurali.

« Pietravalle. »

Il Comitato Carboni

Il Comitato Centrale Carboni, recentemente costituito sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato per l'Industria, on. Morpurgo, riconosciute le indeclinabili esigenze dello Stato, e particolarmente del munizionamento dell'esercito, che richiedono in misura sempre maggiore l'impiego del carbon fossile, ha espresso parere che l'azione del Governo, il quale ha già adottati vari provvedimenti per conseguire tutta l'economia possibile, debba essere integrata sia dalle Amministrazioni pubbliche, per tutto quanto da esse direttamente dipende, sia dall'iniziativa dei privati.

In conformità a tale voto è già stata richiamata l'attenzione dei Prefetti e dei Capi delle Amministrazioni centrali sulla necessità di attuare la più rigida economia di carbone negli uffici e negli impianti governativi, interessandoli anche ad esercitare una azione di attiva propaganda presso i Comuni, presso gli stabilimenti industriali e presso i privati, affinchè tutti, nella persuasione che l'economia di carbone è richiesta non solo dall'interesse individuale, ma dall'interesse generale del paese, procurino di attuarla nella più larga misura possibile.

A questo scopo i Prefetti sono anche stati incaricati di provvedere, a mezzo degli uffici tecnici governativi o delle organizzazioni professionali, a pubblicazioni ed a visite saltuarie degli impianti della provincia nei quali si consuma carbone, per diffondere le migliori cognizioni tecniche per una economica condotta delle caldaie, onde evitare eventuali sprechi di carbone, e, comunque, realizzare quelle ulteriori economie che fossero possibili.

Il Comitato Centrale Carboni confida che, in considerazione delle circostanze che hanno determinato il suo voto, le autorità ed i cittadini vorranno spiegar tutto il maggiore interessamento per procurarne l'attuazione, nell'interesse dell'economia generale del Paese.

Corsi di lingua russa all'Università di Padova

Il Presidente della Camera di Commercio di Rovigo ha informato l'on. De Nava, ministro per l'Industria che il giorno 23 u. s. il prof. Zanolli, dell'Università di Padova, ha tenuto dinanzi a molti studenti di quel Liceo ed Istituto Tecnico la prima lezione di lingua russa, auspicando nel suo discorso inaugurativo la vittoria dell'Intesa e la fratellanza delle due nazioni alleate: Italia e Russia.

Per gl'impiegati dei Comuni e delle provincie

Gli onorevoli R. Zegretti e Carboni hanno presentata al Ministro degli Interni la seguente interrogazione « per conoscere quando e come si intenda adempiere alle prescrizioni del decreto-legge 26 settembre 1915 N. 1468, circa le indennità di disagiata residenza agl'impiegati e salariati dei Comuni e delle Provincie danneggiati dal terremoto del 13 gennaio 1915; e per conoscere in ispecie a chi si intenda far obbligo di corrispondere tali indennità ».

REGIO LOTTO

Estrazione del 25 Novembre 1916

Bari	45	36	10	00	11
Firenze	80	16	35	77	20
Milano	66	8	69	12	28
Napoli	87	57	56	24	32
Palermo	36	14	75	19	30
Roma	25	74	41	62	80
Torino	84	01	28	2	72
Venezia	30	20	00	82	6

"LLOYD SABAUDO"

Società Anon. per Azioni - Sede in Genova

Capitale Statutario L. 30.000.000

Emesso e versato L. 16.250.000

RIMBORSO OBBLIGAZIONI

Il 15 corrente nella Sede Sociale di Genova, Via Sottoripa, 5, come da atto notaro Cassanello, si sono estratte le seguenti Obbligazioni:

Certificati unitari 93:

32 —	71 —	86 —	160 —	181 —	256 —
300 —	328 —	332 —	335 —	376 —	413 —
421 —	444 —	451 —	482 —	512 —	561 —
620 —	625 —	647 —	698 —	713 —	751 —
889 —	851 —	905 —	927 —	930 —	977 —
1017 —	1030 —	1039 —	1041 —	1060 —	1159 —
1212 —	1307 —	1344 —	1358 —	1386 —	[illegible] —
1395 —	1441 —	1459 —	1461 —	1462 —	1463 —
1518 —	1588 —	1591 —	1671 —	1688 —	1708 —
1730 —	1750 —	1769 —	1795 —	1819 —	1840 —
1924 —	1987 —	1944 —	1950 —	2010 —	2066 —
2068 —	2078 —	2097 —	2124 —	2125 —	2131 —
2166 —	2178 —	2230 —	2275 —	2277 —	2327 —
2381 —	2420 —	2431 —	2476 —	2497 —	2531 —
2542 —	2550 —	2637 —	2660 —	2705 —	2725 —
2791 —	2776 —	2816 —	2830 —	2846 —	[illegible] —
2979 —	2991				

Certificati quintupli 31:

3026 —	3054 —	3115 —	3116 —	3181 —	3192
3209 —	3236 —	3251 —	3255 —	3291 —	3298
3310 —	3315 —	3335 —	3378 —	3393 —	3435
3462 —	3507 —	3593 —	3597 —	3620 —	3676
3728 —	3771 —	3776 —	3807 —	3865 —	3917
3995					

Il rimborso al prezzo nominale di L. [illegible] sarà effettuato presso la Sede Sociale e presso tutte le Sedi della *Banca Italiana Sconto* dal 1.o Gennaio 1917.

IL CAMBIO

Il prezzo del cambio è stato fissato lunedì, 27 novembre, a L. 126.95.

Borsa di Parigi.

	23	24
Ren. Italiana 3 1/2 0/0	78 80	78 [illegible]

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile

Da lunedì 27 novembre

SECONDA GRANDE VENDITA ECCEZIONALE

Succ.ri GIULIO BONDI'

ROMA - Via Flavia - ROMA

VELOUR "TRIESTE" in tutti i colori e disegni al metro	L.	0.50
BUSTO « Réclame »	»	1.80
COPERTA uso lana		1.80
CAMICETTA «Regalo» già confezionata in tutti i disegni		1.95
MAGLIA normale felpata pesantissima		2.80
VESTAGLIA uso panno, in tutti i colori e grandezze		3.95
PELLICCIA uso Skunk, lunghissima		5.90
TAILLEUR alta novità — Taglio d'abito		8.95

CONFEZIONI PER UOMO - SIGNORA - BAMBINI

Assortimento completo in tutti i Reparti sempre a prezzi fissi mitissimi

Questi articoli non si spediscono in Provincia

AVVISI ECONOMICI

Avvisi d'indole commerciale
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

LOTTO. Con riuscito nuovo Metodo, si possono vincere Terni, mando giuocate veramente gratis, compenso dopo vincita. Richiedetelo mandando vostro indirizzo: Vitioli, Casella Postale 39, Castellammare Adriatico (Provincia Teramo). 29-10664

SAPONE COMUNE stagionato vendesi lire una kilo franco stazione ovunque. Saponificio Busalla. 10-6317

Matrimoniali
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

GENTILUOMO straniero trentenne distinto conoscerebbe scopo matrimonio signora con doti fisiche morali amante dello sport, musica, viaggi anche di posizione indipendente e parlando se possibile un po' francese. Non rispondere senza questi requisiti. Fotografie e lettere saranno restituite. Scrivere Libretto Chèque 27.645 da presentare fermo posta Roma. L'inserente essendo venuto soltanto ora Roma ed essendosi frattempo smarrite risposte inviategli in seguito altra pubblicazione del presente avviso avvenuta in ottobre, così prega scrivere di nuovo libretto chèque 27.645 da esibire Posta Roma.

GENTILISSIMA signora dandomi impreciso appuntamento venerdì 5.30 Cinema... pregola rinnovare con cenno e indirizzo per rispondere.

Medicina, Igiene
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

ACANTHEA VIRILIS. Unico potente afrodisiaco innocuo. Effetto immediato L. 10 anticipate. Lombardi Contardi, Toledo 316, Napoli. 10-9156

Acquisti e vendite
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

FARMACIA privilegiata avviatissima, redditi, vendesi. Provincia Caserta. Beninesca, Depretis 21, Napoli. 11-3887

GIOIE compro prezzo massimo, anche pignorate. Via Giovanni Lanza, 146, interno dieci. R-12-59030

Appartamenti, locali, Negozi d'affittare
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AFFITTASI appartamento nove vani due ingressi, presso ridotto. Carbonari 10 (Foro Traiano). R-12-59800

CERCASI appartamento esposto bene 5 camere bagno cucina ecc., scrivere indicando prezzo: Libretto 422916, posta. R-15-31113

Camere mobiliate e Pensioni
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

OSTETRICA Zampilloni, pensione partorienti riservatissima. Prezzi famigliari, riscaldamento elettricità, telefono 104.29. Galvani, 6 Villino. R-14-31051

Domande d'impiego
5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

SIGNORINA indipendente lingue, musica, viaggi, cerca ambiente adatto rimunerativo, alla pari. Ritiro 24. Scrivere: C 99, Unione Pubblicità. 99-31090

Corrispondenze
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

EGREGIO. Neutralità, disprezzo e odio, sono il cumulo del suo tanto affetto? Mi sa dire il perchè del suo inferocimento al punto d'essere insultato? Non ho altro torto che di averlo amato. 22-11067

FRISSO. Ti ringrazio di cuore. Arrivederci presto! 7-59093

M 111. Desidero tue nuove, scrivi Cosenza fermo posta, perchè desidero scrivere tua madre onde poterci scrivere liberamente. B... cari...

NOVEMBRE. Ricevuto assicurata grazie, coraggio tutto andrà ottimamente. Saluti 14. 10-51000

NUCA. Leggesti mercoledì? Scrivemmo. Susurrandoti nuovi sublimi accenti abbracciati... N. 10-11059

20 MARZO. Attendo ansiosamente notizie — preferibile espresso come già fatto curandone impostazione sollecita nell'apposita cassetta per ottenerne immediato recapito. Grazie tuo affetto, tua stima, tua cieca fiducia, che saprò sempre meritarmi. Medaglia. 93-31713

MOBILI
Occasioni. Fabb.a PALLADINO, Toledo 266, Napoli.

CREOSINA BOSIO
CONSIGLIATA DA TUTTI I MEDICI PER LA CURA DELLE
TOSSI-CATARRI-BRONCHITI
POLMONITI-TUBERCOLOSI

Lo Stomaco e le sue malattie
Bruciori, dolori, acidità, inappetenza, lingua sempre sporca, peso e vuoto allo stomaco anche dopo mangiato, continui dolori di testa, stitichezza, prostrazione, debolezza generale ed anemia, guariscono rapidamente con
L'AMARO SALUS
del Chimico Farmacista GIOVANNI SODINI
LA BOTTIGLIA L. 2.50
ROMA — Farmacia del Lazio — Via F. Umberto, 122 — TEL. 11-3.54.

PRESERVATIVI Uomo Donna
Creazioni moderne. Prezzi ribassati. Listino riservato gratis. Casella Postale 244, Napoli.

"La FULGIDA"
di G. SCALIA
Unica Impresa di Pulimento al servizio dei RR. Ministeri
Pulitura e lucidatura a cera di:
PAVIMENTI IN LEGNO
Cemento - Marmo - Mosaico, ecc.
Pulitura di:
CRISTALLI - SPECCHI - MOSTRE E VETRINE
PREVENTIVI GRATIS
Via Consulta 3 - Telefono 48-22

ERNIA guarisce senza cinto
Virilità esausta
Segreti. Modica — Via Tritone, 66 — ROMA.

L'utilità del Grammofono

Domandare listini speciali. Grammofoni da L. 1, 2.50 e L. 5.
Si spediscono Cataloghi gratis a richiesta.
Gli apparecchi più perfetti e i Dischi maggiormente artistici si possono acquistare presso la Primaria Ditta
ALATI ANGELO - ROMA
Via Tre Cannelle, 15A-16 - Telef. 61-47

10 - 30 - 75
Un'altra vincita ve la darò il 16 Dicembre

Questo terno fu da me dato e vinto da tutti gli assidui del mio bollettino. Questa grandiosa vincita fu fatta sabato 11 Novembre da più di 500 persone e portò la gioia e la ricchezza in tutte le famiglie, avendo il governo pagato forte somma. Leggete il giornale del 12 Novembre e da esso rileverete la grandiosa vincita fattasi a Napoli con il mio terno secco. Sabato 16 Dicembre darò per Napoli un'altra più grandiosa vincita dell'intera quaterna secca a dispetto di tanti falsi cabalisti che continuamente promettono con i loro avvisi vincite certe senza mai farvi vincere un solo ambo; sono sicuro di quello che dico e perciò vi farò prima vincere e poi pagare, la giocata è di una sola quaterna e con soli cent. 50 vincerete lire 30000. Ogni copia del mio bollettino stampato, con la quaterna che dovrà senza fallo, uscire sabato 16 Dicembre a Napoli e la sua spiegazione precisa io ve la regalo per la sola spesa in lira UNA e cent. 30 da spedirsi con cartolina vaglia al mio indirizzo: Don Gennaro Russo, Suppertico Carmeniello al Mercato, 101, Napoli. Signori, ho fatto il mio sacrosanto dovere per farvi profittare di quest'ultimo colpo di fortuna e se ciò non farete sarete nemici di voi stessi. Come regalo per il Santo Natale darò gratis un'altro bollettino per il 23 Dicembre con un terno di ogni 5 anni.

ABOLITE L'JODURO!
così difficile a digerirsi e generalmente assai mal tollerato. Provate invece il
FOSFORMOL-JODATO
che rappresenta la cura jodica più assimilabile, più efficace. E' l'unica scevra da qualsiasi inconveniente.
Curare l'Artritismo e rinvigorire l'organismo nel medesimo tempo; è il pregio principale del Fosformol-Jodato. — Si prepara a gocce (Peptonato di Jodo e Fosformol) e per iniezioni (del tutto indolori) e si vende nelle buone Farmacie a lire 4,00 il flacone conteg. di 60 gr. o la scatola di 12 fiale. Per posta raccomandato lire 4,60.
Chiedere l'Opuscolo esplicativo al Dr. M. F. IMBERT - Via Agostino Depretis, 48-T - Napoli.

ORE ALLEGRE: il non plus ultra dell'umorismo: 2 volumi di sommo diletto e interesse, pagine 510 L. 3,60. Guida degli amanti o L'arte di farsi sposi L. 1,05. ADOLFO LOVATI: Olimpo d'amore, libri per adulti L. 1,75. Cartoline muliebri artistiche e platino L. 1.00. — Gratis Catalogo libri riservati. — Vaglia a Casa Editrice CONCORDIA Via Fabbri, 5 — MILANO (Anno 40°).

Avviso ai Proprietari
La più ricca collezione di barbatelle viti per uva fine da tavola e da vino innestate su piede americano trovasi presso lo Stabilimento Viticolo Paolo Vignoli, Predosa (Piemonte) fondato nel 1880. Talee - Ibridi - Piante da frutta - Pioppi del Canadà. Produzione propria SEI MILIONI DI ESEMPLARI. Immunità fillosserica. Gratis catalogo descrittivo illustrato. Richiederlo Casella postale 480 Genova.

PERCHÈ PORTARE UN CINTO?
Io guarisco l'ernia;
Chiedete campione gratis, copia del mio Libretto e particolari della
MIA GARANZIA DI L. 250
Questo non è un annuncio esaltato fatto da un individuo irresponsabile, ma bensì una realtà assolutamente genuina e franca, che verrà volentieri convalidata da una continuità di persone guarite non solamente nella Gran Bretagna, ma altresì sul Continente e fuori. Quando affermo guarigione, non intendo semplicemente di fornire un cinto, cuscinetto, od altro apparato da esser portato continuamente dai colpiti per poter contenere a posto la propria ernia, ma bensì intendo dire che il mio Sistema rende possibile agli ernioti di scartare simili irritanti ingombri e ridurre la parte altrettanto sana e robusta come era prima che avvenisse l'ernia.

Il mio libro, copia del quale Vi farò tenere volentieri gratis, spiega ampiamente come io guarii me stesso senza dolore nè incomodo, usando questo sistema. Io scoprii dopo aver sofferto io stesso per anni di ernia doppia, che i medici dissero incurabile. Guarii me stesso e sentii che era mio dovere sacrosanto di far beneficiare l'intero mondo con la mia scoperta, ed è il fatti da moltissimi anni che sto guarendo ernie in tutte le parti del globo.
Probabilmente avrete interesse di ricevere insieme al libretto gratuito ed al campione, anche alcune testimonianze autentiche, fra le molte ricevute dai miei pazienti. Non perdete quindi tempo e moneta nel tentare di ottenere altrove ciò che Vi offre la mia scoperta poichè non incontrerete che disillusione. PonetiVi quindi al tavolo a riempire il tagliando appiedi di questo annuncio, impostatelo, e prontamente Vi perverrà l'opuscolo, copia della mia garanzia, campione ed i particolari che abbisognate.
Non inviate denaro.
TAGLIANDO PER CAMPIONE GRATIS
Capt. W. A. COLLINGS & SONS (Casella 513) 128-31 Theobald's Road, Londra, W. C., Inghilterra.
Egr. Signore — Favorite spedirmi gratis particolari e campione per guarire la mia ernia.
Nome
Indirizzo

5 Kg. Cuoio 1.a qualità L. 4,5
Sono scampoli di cuoio prima qualità per rialzare tacchi, sopra-tacchi da donna e uomo e per riparazioni. Sacco di kg. 5 L. 4, più L. 1.25; kg. 10 L. 10 franco di porto. Scampoli Vacchetta per riparare tomaie kg. 5 L. 3, più L. 1.25 per trasporto. — Cuoio qualità più grande sacco di kg. 5 L. 7.50, più L. 1.25 per trasporto. — Idem scelto più grande kg. 5 L. 11.50, più L. 1.25 per trasporto. Dirigere le richieste alla Industria Pressati cuoi e pellami. Via Terraggio, 9-A Milano.

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA